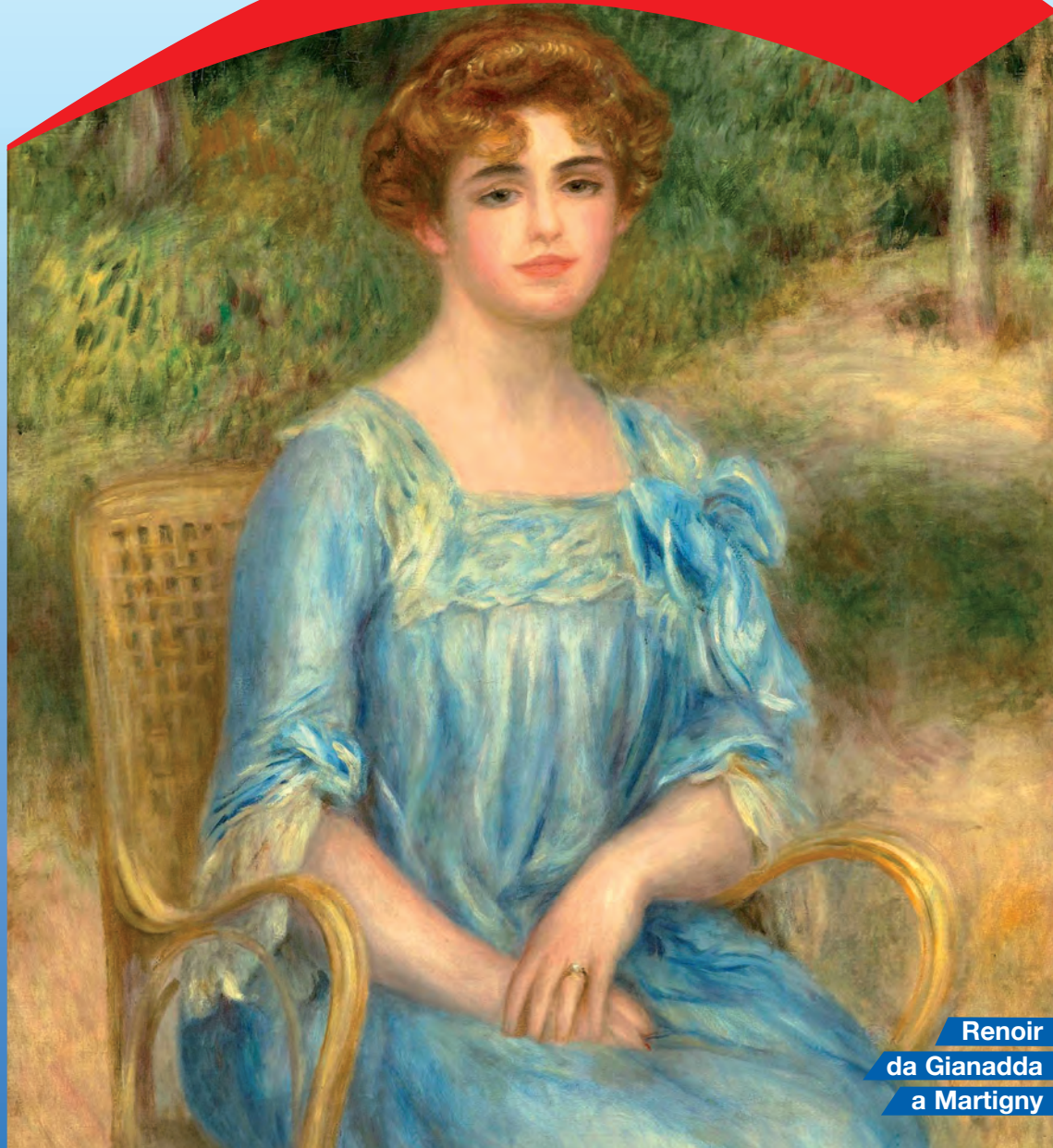


Ticino

magazine



Renoir
da Gianadda
a Martigny



IL COLORE DI UN MOMENTO

I suoni dei profumi, i colori dei sapori.
Carisma e Ramolo, due vini che
racchiudono l'atmosfera di un istante.

DIE FARBE EINES AUGENBLICKS

*Die Klänge eines Duftes, die Farben eines
Geschmacks. Carisma und Ramolo:
zwei Weine, zwei Stimmungen,
zwei Momente des Genusses.*



GIALDI

gialdi.ch

LUGLIO - AGOSTO 2014 - Anno 32° - Nr. 4

Ticino
magazine

Rivista del tempo libero

Redazione:

TM - Masco Consult SA, 6955 Capriasca - Cagiallo

Tel 091 923 28 77 - Mobile 079 620 51 91

ticino-magazine@ticino.com - www.ticino-magazine.ch

Editore: Masco Consult SA Editore - Grafica e impaginazione: Mascografica

MARTIGNY – VALLESE

ALLA FONDAZIONE PIERRE GIANADDA

LETTURA NUOVA DELL'OPERA DI RENOIR

La Fondation Pierre Gianadda negli ultimi vent'anni ha organizzato e proposto importantissime retrospettive storiche sui maestri dell'impressionismo. Si è andati da Degas (1993), Manet (1996), Gauguin (1998), Van Gogh (2000), Berthe Morisot (2002) e Monet (2011) ed ora è giunto il momento di rendere omaggio al più grande ritrattista dell'epoca: Pierre-Auguste Renoir (1841-1919). La mostra di Martigny propone una lettura nuova dell'opera di Renoir ("Revoir Renoir" è il titolo), con più di cento opere che raccontano tutta la sua storia – sessant'anni di creatività – ma anche la sensibile diversità della sua ispirazione. Il lucido percorso cronologico propone nelle sue fasi il temperamento spesso intimista del pittore, che ha raccontato parimenti il paesaggio e l'eterno femminile, le scene di genere e le nature morte. Si tratta in gran parte di opere inedite provenienti da collezioni particolari raramente prestate ma anche di numerosi



in copertina:

Auguste Renoir

"Mme Gaston Bernheim de Villers"

1901, altezza cm 65,5 x 54,5.

Auguste Renoir, "Baigneuse aux cheveux longs vers", 1895.

RENOIR ALLA FONDAZIONE GIANADDA



Auguste Renoir, "La Fruitière", circa 1900, cm 65 x 54.

dipinti provenienti dai più grandi musei del mondo (Museo Pushkin, Museo di San Paolo del Brasile, Museo Thyssen-Bornemisza, Palazzo del Principe di Monaco; Musée d'Orsay, Orangerie, Petit Palais e Marmottan, Parigi; Fondation Ephrussi de Rothschild / Académie des Beaux-Arts, Saint-Jean Cap Ferrat) così come da istituzioni svizzere (Ginevra, Basilea, Berna, Losanna, Winterthur, Fondation Bührle et Kunsthau, Zurigo), che permettono di dare una visione nuova della sua opera nel cuore dell'impressionismo francese. Due sculture monumentali raramente esposte

("Vénus Victrix" del Petit Palais, Parigi e "La grande laveuse accroupie" della Fondation Pierre Gianadda) chiudono il percorso della mostra.

Il catalogo che accompagna l'esposizione è ricco di testi, dovuti a una decina di specialisti, storici dell'arte e testimoni familiari, e tratta di temi molto diversi - e nuovi - come le amicizie del pittore con gli scrittori (di Sylvie Patry, conservatrice capo, Musée d'Orsay), il rapporto con il fratello Edmond Renoir (di Marc Le Coeur), il pittore Caillebotte (di Pierre Wittmer), il mercante Paul Durand-Ruel (di Caroline Godfroy Durand-Ruel),

il pittore Albert André (di Flavie Mouraux Durand-Ruel) e l'ammirazione di Pablo Picasso (di Augustin de Butler). Dal punto di vista più museale sul catalogo Daniel Marchesseau propone un'analisi tematica integrando le informazioni, mentre Lukas Gloor inquadra la comparsa delle opere del maestro nelle collezioni svizzere nel XX secolo e Cécile Bertran, conservatrice del museo Renoir, rivela, grazie ad una ampia serie di fotografie acquisite nell'autunno 2013 dalla città di Cagnes-sur-Mer, la vita familiare dell'artista nella sua proprietà delle Collettes.

La selezione delle opere non mancherà di sedurre un largo pubblico che ritroverà l'immaginario più noto dell'artista, ma scoprirà soprattutto un gran numero di tele poco - se non del tutto - sconosciute, provenienti da collezioni private europee. Infatti il talentuoso allievo del pittore di origine svizzera Charles Gleyre, nell'atelier del quale si rapporta con l'École des Beaux-Arts di Parigi con i suoi compagni Claude Monet e Frédéric Bazille, identifica presto il suo campo di ispirazione femminile: prima "Lisa" (1872), poi la voluttuosa Suzanne Valadon che poserà in rue Cortot prima di seguire i consigli di Degas e diventare quell'artista riconosciuta che la Fondation Pierre Gianadda presentò nel 1996. È d'altra parte in rue Cortot che Renoir dipinge "Le Jardin du moulin de la galette" dove questo cantore della bellezza femminile - come Monet lo è delle variazioni più effimere della luce - si impone doppiamente come ritrattista e paesaggista prima di rispondere a molte commesse della fortunata borghesia parigina ("La Comtesse Edmond de Pourtalès, Elisabeth et Alice Cahen d'Anvers").

Il suo incontro con Aline Chariot, la madre dei suoi tre figli, Pierre, Jean e Claude (detto "Coco"), che egli

RENOIR ALLA FONDAZIONE GIANADDA

sposa nel 1890, è determinante per la sua ispirazione. Nel corso degli anni dedica a lei anche una voluttuosa "Maternité", ma è naturalmente nelle numerose variazioni attorno ai "Nus" (nudi) che egli si impone al pubblico più attento. Renoir lavora «con grandi pennelli di martora e pennelli piatti di seta» e impiega soprattutto - dice - «il bianco argento, il giallo cromo, il giallo Napoli, l'ocra gialla, il terra di Siena, il vermiglio, la lacca di Garance, il verde Veronese, il verde smeraldo, il blu cobalto, il blu oltremare», senza dimenticare il nero, che definisce «la regina dei colori».

Paul Durand-Ruel è il primo a difenderlo e ad esporlo, a Parigi, Londra e negli Stati Uniti. Più di mille opere passano dalle sue gallerie. Più giovane, Ambroise Vollard edita le sue incisioni e le sue sculture, prima di acquistare, alla sua morte, tutto il fondo dell'atelier. Renoir realizza tre suoi celebri ritratti tra cui quello donato da Vollard al Petit Palais di Parigi. Con la consacrazione arriva il successo finanziario,



Auguste Renoir, "L'Abreuvoir", 1873, altezza cm 47 x 61.

proprio sul finire del secolo. Renoir, sostenuto ormai dai fratelli Bernheim-Jeune, scopre Cagnes-sur-Mer nel 1903 e si stabilisce poco dopo nel Domaine des Collettes dove dipingerà fino al suo ultimo giorno con la passione irriducibile del "bel mestiere". Al culmine del successo e malgrado certi critici acidi, collezionisti attenti come Paul Gallimard, Gaston Lévy, Henri Bernstein o gli americani Leo e Gertrude Stein non si sbagliano e si circondano di sue opere, prima che il famoso Alfred Barnes riesca a riunire nella sua proprietà di Merion a sud di Filadelfia, sui consigli di giovani mercanti, Paul Guillaume e René Gimpel

prima e di Paul Rosenberg poi, più di centottanta dipinti (la Barnes Foundation è sistemata dal 2012 a Filadelfia). Nella sua maturità, giovani artisti come Aristide Maillol e Maurice Denis fanno visita al maestro e ne fanno il ritratto. Alcuni mesi prima della sua scomparsa, sono Amedeo Modigliani e Henri Matisse, entrambi spinti da Paul Guillaume, ad andare alle Collettes. Pablo Picasso non ebbe l'occasione di conoscerlo, ma acquisì per la propria collezione sette sue opere, ora al Museo Picasso di Parigi. Questo sta a significare quale valore innovatore accompagnasse la sua arte nella piena maturità.

La mostra alla Fondazione Gianad-da (in Rue du Forum 59 a Martigny, Canton Vallese), curata da Daniel Marchesseau, Conservateur général honoraire du Patrimoine, rimane allestita fino al 23 novembre; si può visitare (ingresso adulti 20.- franchi) tutti i giorni con orario continuato dalle 09.00 alle 19.00.

Auguste Renoir
"Rose et bleu,
Les demoiselles Cahen d'Anvers"
1881, olio su tela, cm 119 x 74.



messi gioielli since 1949

via pretorio 5, primo piano, 6900 Lugano

091 923 51 37 • messi@luganet.ch

RANCATE

LE OPERE DI ROSETTA LEINS

ALLA PINACOTECA GIOVANNI ZÜST

La Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate propone una mostra di opere di Rosetta Leins (1905-1966), a lungo considerata come una delle migliori pittrici svizzere, fra le poche, nel Canton Ticino, in grado di reggere il confronto con le colleghe confederate. La mostra è il primo contributo pubblico per la riscoperta dell'artista e mette in luce le tappe più importanti del suo percorso.

Rosa Amalia Leins, detta Rosetta, nasce a Bellinzona il 5 giugno 1905. Il padre, originario di Stoccarda, si stabilisce a Bellinzona alla fine dell'Ottocento e fonda poi con Carlo Vescovi la Tipografia Commerciale. Dopo un apprendistato nella tipografia di famiglia, Rosetta inizia il suo percorso artistico compiendo studi privati. Fra il 1931 e il 1932 compie un viaggio di studio a Parigi rimanendo colpita dal postimpressionismo francese, da Gauguin, Utrillo, e Matisse. Al ritorno nel Ticino si stabilisce ad Ascona, attratta dagli stimoli culturali e dalle personalità internazionali che il borgo può offrire. Fra queste, gli artisti che gravitano attorno al Caffè Centrale, al Verba-



Rosetta Leins, "I Re Magi nel Ticino", 1950, J. e P. Caccia, Cadenazzo.

no e alla Locanda Svizzera. Nel gruppo vi sono Schürch, Kohler, Epper, Pauli, Müller e Lüssi. Con tutta probabilità è Lüssi a introdurre Rosetta Leins nel mondo dell'arte e a incoraggiarla a presentarsi alle esposizioni, che a partire dalla metà degli anni Trenta si susseguono a ritmo serrato.

Rosetta Leins è fra le interpreti più felici del paesaggio ticinese, e in particolare dei territori ispirati al retroterra di Ascona, con incursioni nel Luganese e nel Mendrisiotto. I primi paesaggi sono dell'inizio degli anni Trenta e nascono sotto l'influenza della pittura francese per guardare poi anche alla pittura figurativa contemporanea d'oltralpe, da Ernst Morgenthaler a Oskar Ernst. Con gli anni la pittura di paese si incontra con quella di figura, per arrivare a dipinti luminosi e intensi, quasi un "periodo bianco", in cui il manto nevoso diventa pretesto per un'esplosione cromatica. Fra la fine degli anni Cinquanta e gli inizi degli anni Sessanta la Leins prende la



Rosetta Leins
"I Re Magi, arrivo e sorpresa"
1957
Belsoggiorno,
Casa di cura per anziani
Fondazione Beato Pietro Berno.

ROSETTA LEINS ALLA PINACOTECA ZÜST



Sala dei matrimoni in Palazzo Civico a Lugano, affreschi di Rosetta Leins e arredi di Mario Chiattonne.

strada della sperimentazione, irrigidendo le forme e pervenendo a inedite sintesi. Un altro genere al quale si dedica con frequenza è quello della natura morta, dove negli anni l'artista attua un processo di sintesi, eliminando progressivamente gli oggetti per concentrarsi sul soggetto. Le opere migliori sono quelle in cui i fiori diventano protagonisti assoluti. Proprio la natura morta con fiori e frutti diventa uno dei soggetti più frequenti nella produzione dell'artista.

Fra il 1937 e il 1939, al pari di altri artisti della sua generazione, Rosetta Leins compie un viaggio in Toscana per approfondire la tecnica dell'affresco. Nel 1939 la Città di Lugano bandisce un concorso per la decorazione della Sala dei matrimoni nel Palazzo Comunale e Rosetta ottiene l'incarico. Nella relazione della giuria il progetto viene lodato per la bella unità di composizione, sposata ad una felice colorazione e ad un'indovinata scelta del soggetto. Il grande affresco si presenta come un racconto dedicato alla famiglia e al lavoro e, nella monumentalità

delle immagini, risente del clima novecentista. Gli affreschi, ai quali è legata la celebrità di Rosetta Leins, vengono inaugurati nel 1943 e sono realizzati su tre pareti: la prima dedicata alla musica agreste, la seconda alla famiglia e la terza al lavoro. Molto diversi da quelli luganesi sono invece gli affreschi eseguiti nel 1945 per la Cappella del cimitero di Losone, che raffigurano la "Deposizione" e la "Resurrezione" di Gesù. A soli due anni dagli affreschi luganesi, la Leins propone uno stile più realista che lascia spazio alla piena espressività delle figure. Nel 1953 le viene commissionato nel cimitero di Fehraltorf un grande affresco intitolato "L'angelo consolante, il dolore, il lavoro". In confronto agli affreschi di Losone, quello di Fehraltorf ha una tavolozza più chiara e luminosa e stilisticamente preannuncia una timida apertura al neocubismo che prenderà più forza negli anni successivi. Nel novembre del 1955 il Cantone apre un concorso per la decorazione del Nuovo Palazzo del Governo a Bellinzona. Il bozzetto di Ro-

setta Leins, intitolato "L'uomo e il lavoro", vince il primo premio per la composizione figurativa del primo piano dello scalone centrale: l'artista vi raffigura un seminatore e quattro operai intenti a lavorare in un cantiere, un omaggio alla storia agricola del Cantone e alla sua tradizione in ambito edile.

Di nuovo Ascona è palcoscenico per alcune importanti opere della Leins. La Cappella della Casa per anziani Belsoggiorno ospita infatti sue quattro grandi tele: raffigurano "I Re Magi, arrivo e sorpresa" (1957), la "Predica di San Francesco agli uccelli" (1958), "Deposizione" (1959) e "Cristo davanti a Ponzio Pilato" (1959). Le opere attestano un'evoluzione stilistica verso una geometrizzazione delle forme, un'adesione al neocubismo attraverso modulazioni che investono forme e colori. "La pesca miracolosa" (1963), insieme a due altri dipinti minori, viene invece commissionata da Walther Weibel, corrispondente in Ticino per la "Neue Zürcher Zeitung", per la sala da pranzo del nuovo ricovero Casa Berno, sul Monte Verità. Il dipinto, di grandi dimensioni, colpisce per l'accesa luminosità, che si irradia dal paese retrostante fino ad abbracciare tutta la composizione.

La mostra presso la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate rimarrà allestita fino al 17 agosto; si può visitare (entrata fr. 10.-) da martedì a domenica con orario 14.00-18.00; lunedì chiuso ma aperto durante tutti i giorni festivi. In contemporanea rimane aperta anche la mostra "La fragile bellezza. Ceramiche italiane d'arte tra Liberty e Informale".

ASCONA

AL MUSEO CASTELLO SAN MATERNO
LA COLLEZIONE KURT E BARBARA ALTEN

L'antico Castello San Materno, in Via Losone 10 ad Ascona, è sorto su una stratificazione di testimonianze storico-archeologiche quali i resti di un insediamento del tardo neolitico e di una necropoli romana del I-III sec d.C., le tracce di una torre longobarda del VI-VIII sec d.C., poi inglobata nella chiesa romanica di San Materno. Oggi è stato adibito a spazio espositivo permanente con la collezione della famiglia Alten, nata da una profonda passione per l'arte coltivata da Kurt Alten e dalla moglie Barbara. Per Ascona si tratta di un traguardo raggiunto grazie al felice accordo tra il Comune e la Fondazione per la cultura Kurt e Barbara Alten, che ha implicato il restauro del Castello San Materno, inaugurato ad inizio aprile. I lavori sono terminati sotto la supervisione dell'Ufficio dei Beni Culturali: un intervento filologico sull'intera struttura, interna ed esterna, volto a ripristinare arredi, decorazioni e colori, e a riportare al suo splendore l'affresco romanico-bizantino della "Majestas Domini", conservatosi nella sala absidata del Castello.

Gli artisti della collezione appartengono quasi tutti all'area tedesca del Nord Europa a cavallo tra Otto e Novecento, iniziatori o adepti eccelsi dei vari movimenti artistici (impressionismo, post-impressionismo, espressionismo),



Ernst Ludwig Kirchner.



nismo), che segnano il passaggio tra due epoche e inaugurano quella nuova dell'arte moderna. Passando in rassegna i nomi che si annoverano nella Collezione Alten, troviamo "in pri-

Il Castello San Materno di Ascona.

mis" Lovis Corinth e Max Liebermann, i quali introducono nelle dinamiche del cosiddetto impressionismo tedesco. Corinth e Liebermann sono poi direttamente collegati con la colonia di Worpswede, che frequentavano, e della quale la collezione Alten conta numerose opere dei suoi rappresentanti, come Hans am Ende, Fritz Overbeck, Otto Modersohn e Paula

LA COLLEZIONE ALTEN AL CASTELLO SAN MATERNO

Modersohn-Becker. Artisti influenzati dalle diffuse idee del movimento della "Lebensreform" (per il ritorno a una vita autentica a contatto con la natura), che scelsero la zona rurale della bassa Sassonia come luogo ideale di fuga dal mondo industrializzato e vi fondarono una comunità artistica, dapprima sperimentando il "plein air" degli impressionisti francesi e poi passando a esperienze espressioniste. Con gli artisti di Worpswede, la collezione Alten assume un valore ulteriore nel contesto della storia di Ascona, perché molti di questi ne hanno anche animato la scena artistica, direttamente o tramite il Monte Verità. Basti per tutti il nome della danzatrice sacra Charlotte Bara, che proprio a Worpswede si è formata, ha stretto amicizia con Carl Weidemeyer, architetto del suo teatro personale ad Ascona (l'attuale Teatro San Materno), e che, una volta ad Ascona, ha vissuto fino alla morte proprio nel Castello San Materno, sede dunque esemplare della Collezione Alten.

La collezione non manca di offrire una significativa apertura sull'arte delle avanguardie storiche, con alcune opere di grande valore degli espressionisti tedeschi, sia della "Brücke" di Dresda (Ernst Ludwig Kirchner, Erich



Max Liebermann.

Heckel, Max Pechstein, Emil Nolde, Christian Rohlf's) sia del "Blaue Reiter" di Monaco (Alexej Jawlensky e August Macke) entrambi strettamente legati con Marianne Werefkin, la quale fu straordinaria animatrice della vita culturale del Borgo di Ascona tra le due guerre.

La Collezione Alten, al Museo Castello San Materno in via Losone 10 ad Ascona, si può liberamente visitare nei giorni da giovedì a sabato nel-

l'orario 10.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00; domenica e festivi 14.00 - 16.00; lunedì e mercoledì chiuso.

17
maggio
-20
luglio
2014

Heinz Waibl (1931)
graphic designer
Il viaggio creativo

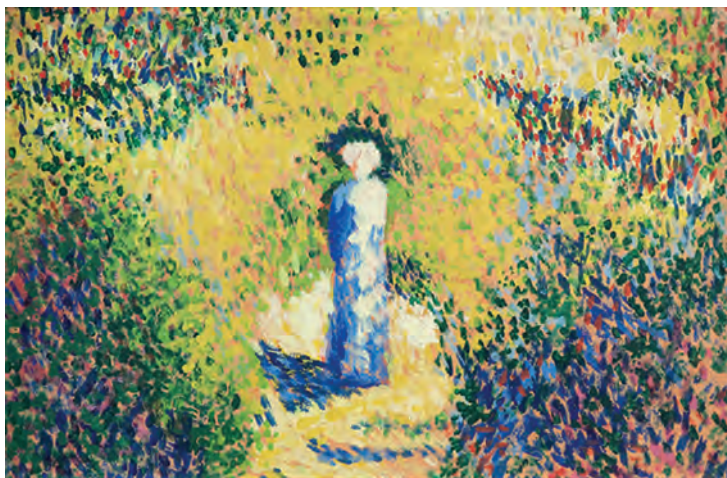
m.a.x.museo
via Dante Alighieri 6
CH-6830 Chiasso
t +41 (0)91 695 08 88
www.maxmuseo.ch



IL FONDO ANNA IDUNA ZEHNDER IN ESPOSIZIONE AL MUSEO COMUNALE

Il Museo Comunale d'Arte di Ascona si arricchisce di una importante acquisizione: il Fondo Anna Iduna Zehnder, che si aggiunge a quelli già presenti nell'istituzione asconese, il Fondo Carl Weidemeyer e il Fondo Charlotte Bara, tutte personalità artistiche particolarmente significative nella Ascona del secolo scorso. Il Fondo Anna Iduna Zehnder si compone di circa 153 opere pittoriche, realizzate tra il 1917 e il 1950, passando dallo stile divisionista di formazione, a quello sempre più mistico-espressionista della maturità. Si aggiungono diversi disegni e taccuini di schizzi, oltre che fotografie, lettere e documenti, che testimoniano l'intreccio di relazioni che l'artista ha intrattenuto, nel corso della sua vita, con le importanti personalità della cultura del suo tempo.

Per presentare al pubblico il nuovo Fondo e l'arte di Anna Iduna Zehnder, il Museo Comunale d'Arte di Ascona presenta fino al 24 agosto, nelle sale del primo piano, una selezione di dipinti, disegni e documenti, in attesa della piena valorizzazione del-



Anna Iduna Zehnder, "Nel giardino", 1917.

l'arte e della figura di questa donna del tutto straordinaria per la sua epoca.

Originaria del cantone Argovia, Anna Iduna Zehnder (Bimenstorf 1977- Ascona 1955) ottiene nel 1914 la laurea in medicina all'Università di Basilea, diventando una delle prime dottoresse della Confederazione elvetica. Spinta dal desiderio di dedicarsi alla pittura, nel 1917 si trasferisce ad Ascona, dove diventa allieva del pittore rumeno Arthur Segal: attraverso il suo maestro e gli altri allievi della sua scuola d'arte – come gli anarchici Ernst Frick e Arthur Bryks - Zehnder entra a far parte dell'ambiente artistico

di Ascona. Non a caso, nel 1922 Anna Iduna Zehnder appare tra gli artisti che donano al Comune di Ascona una loro opera affinché si costituissero il Museo Comunale. Sempre ad Ascona, Zehnder scopre l'antroposofia e si applica alla lettura e all'analisi dei testi di Rudolf Steiner, nei quali trova quella fonte di crescita e di conoscenza a lungo cercata, sia sul piano professionale che personale e artistico. Così a partire dal 1922, Zehnder - ottenuta la formale autorizzazione del Canton Ticino a praticare la professione e diventata ufficialmente la "Dottoressa" del Borgo - vive ad Ascona nella "Villa Artemide", dove installa il proprio atelier nonché uno studio medico stabile, unendo nelle sue cure la medicina tradizionale all'esercizio di pratiche antroposofiche, in cui si fondono medicina, euritmia, "Sprachgestaltung", come pure musica e arte pittorica.

L'esposizione si può visitare (ingresso fr. 10.-) fino al 24 agosto al Museo Comunale d'Arte Moderna (via Borgo 34 dal martedì al sabato, 10-12; 15-18; domenica e festivi: 10.30-12.30; lunedì chiuso.



Anna Iduna Zehnder
"Autoritratto".



LA CORNICE
Galleria Il Raggio
Vincenzo e Fabrizio Colciaghi

via A. Giacometti 1
6900 Lugano
tel e fax 091 923 15 83
lacornicelugano@bluewin.ch
www.lacornice.ch



visitate la nostra **galleria d'arte**



IL RAGGIO

Osteria Grotto Da PIERINO - Cureggia



**... e la nostra tradizione
continua da oltre 45 anni:
siamo attivi dal 1967!**

Cucina nostrana

La vera polenta e minestrone al camino

Salumi propri - Formaggini

Ambiente familiare - Ampio giardino

CUREGGIA- Lugano

tel 091 941 87 96 - fax 091 941 88 86

www.grottopierino.ch - info@grottopierino.ch

Propr.: **Fam. Mauro Cassina**

LUGANO - CASSARATE

AL RISTORANTE GALLERIA ARTÉ LE SCULTURE DI FABIAN VOGLER

Il Ristorante Galleria Arté al Lago, riconosciuto per la sua gastronomia di alto livello internazionale, propone nelle sue sale una esposizione di opere dello scultore germanico Fabian Vogler. L'artista, nuovo volto della scultura europea, crea originali sculture e rilievi di argilla o gesso, immerse nel bronzo o nell'acciaio inox. Le sue opere sono contemporaneamente iconiche e astratte, altamente percettive, realizzate con minuziosa attenzione ai dettagli in superficie, perlopiù serie ma occasionalmente addirittura divertenti.

Nato nel 1977 ad Amburgo (Germania), Fabian Vogler ha già ottenuto numerosi riconoscimenti per le sue opere, il primo dei quali è stato il "Theodor-Körner" premio austriaco per giovani artisti nel 2005. Nel 2006 ha creato il "Senior Fellow Award" per l'Accademia delle Arti Applicate, Vienna (Austria). Nel 2008 è stato incaricato della gestione scultorea presso la International Summer-Academy, Venezia.

La visita alla mostra è possibile fino al 30 novembre durante l'orario di



Fabian Vogler, 2013, "Blumenhelm".

apertura del Ristorante Galleria Arté al Lago (in Piazza Bossi a Cassarate),

dal martedì al sabato oppure in altri orari su appuntamento.

LOCARNO - LA PITTURA DEL FANTASTICO DI MAX LÄUBLI A IL CAVALLETTO

Presso la galleria Il Cavalletto di Locarno è in atto una mostra personale di Max Läubli. In esposizione



ne sono una trentina tra dipinti, carte e disegni, di vari periodi dell'attività artistica dell'artista svizzero, che ven-

gono messi a confronto e illustrano un percorso personalissimo, fortemente connotato da una dimensione fantastica e surreale. Nelle opere del pittore ticinese d'adozione, tuttavia, non viene mai meno la fedeltà alla bellezza e all'ordine quali criteri di rappresentazione, in

cui si riversano un'alta disciplina del disegno e una luminosità di stampo rinascimentale.

Nato nel 1932 a Basilea, dal 1959 Max Läubli risiede nel Canton Ticino, a Claro, dove ha formato la sua famiglia e dove ha il suo atelier d'artista.

La mostra alla galleria Il Cavalletto (in Piazzetta Franzoni 1 a Locarno), dal titolo "La pittura del fantastico", rimane allestita fino al 16 agosto; si può liberamente visitare nei giorni da martedì a venerdì con orario 15.00 - 18.00, sabato e domenica 15.00 - 17.00.

Fino a ottobre Bioggio ospita nel suo palazzo comunale una mostra di opere su carta di Mario Comensoli. L'artista ticinese ha lasciato una traccia profonda nell'arte figurativa della seconda metà del secolo scorso. Il Ticino poi si è sempre mostrato particolarmente vicino al pittore che, nato a Lugano il 15 aprile 1922 ma emigrato giovanissimo a Zurigo, lo ha sempre tenuto nel cuore. Da qui, nel ventennale della morte, si è succeduta una collana di mostre nella Svizzera italiana (Villa dei Cedri a Bellinzona, la Galleria L'Incontro a Lugano, la Collezione Artrust a Melano) e adesso al Palazzo Comunale di Bioggio. Dal titolo "Mario Comensoli. Di segno in segno" l'esposizione permette al pubblico di approfondire un aspetto generalmente trascurato dell'opera del pittore di origine luganese, quello del disegno. Nelle sale del Comune si possono ammirare una sessantina di opere su carta che documentano le varie



fasi del percorso figurativo di Comensoli, dagli inizi caratterizzati dall'insegnamento postcubista alla poetica dei lavoratori immigrati, all'influenza del Sessantotto, al ciclo sul Cinema, a Dìscovirus ai No Future.

La mostra si può ammirare (entra-

ta libera) fino al 5 ottobre nelle sale del Palazzo comunale di Bioggio; orari: Lunedì dalle 16 alle 19; giovedì dalle 11 alle 14; martedì, mercoledì e venerdì dalle 09.45 alle 11.15.

CENTOVALLI - MOSTRA PARTICOLARE AL MUSEO REGIONALE D'INTRAGNA

Da un paio d'anni la coppia di artisti che si fa chiamare "insieme" (Christa Hunziker e Roland Hächler) vive a Càmedo, in fondo alle Centovalli, al confine tra Svizzera e Italia, dove gestisce l'osteria Grütli. Durante l'estate prossima (13 giugno-17 agosto), in occasione del quinto anniversario dalla fondazione del Comune Centovalli, gli artisti presenteranno presso il Museo Regionale di Intragna una mostra dal tema "Centovai". Una delle regioni più povere della Svizzera, la cui popolazione sta invecchiando e che si sta sempre più spopolando, cerca di sopravvivere con l'aiuto del turismo. Questa terra racchiude una incredibile ricchezza culturale e storica ed un paesaggio che bisogna scoprire e salvaguardare. È

questo che sta a cuore a "insieme", e difatti l'intero utile di questa mostra andrà a favore di monumenti e progetti culturali della valle. Come è av-



venuto per precedenti mostre (vecchia chiesa Härkingen, 2013; Museo Strohhäus Kölliken, 2012; Casa Comunale Wohlen, 2011) "insieme" userà oltre all'arte figurativa e alla musica anche altre forme artistiche su edifici, nei locali che si prestano allo scopo e nei dintorni.



Alla Rivabella Art Gallery di Magliaso viene proposta per tutta l'estate la mostra personale di pittura di Mauro Poretti. Ha come titolo "La figura, il paesaggio" e riunisce una sessantina di dipinti di varie dimensioni, per lo più olii ed acrilici ma anche acquarelli e tempere, che percorrono l'intera avventura pittorica dell'artista luganese. Il raccordo tra la produzione attuale e quella del pur recente passato anni viene stabilito attraverso la proposta di dipinti che si possono definire "esemplari" dell'opera di Mauro Poretti, in quanto si riferiscono ad alcuni cicli significativi, che sono tipici della sua opera: il paesaggio, le vedute urbane, la suggestione di scorci di vecchi nuclei, lo sguardo attento sul presente, le presenze umana. Il titolo della mostra indica l'elemento unificante dell'opera di Poretti, appunto quello slancio pittorico (Mauro Poretti è considerato un autentico talento della pittura) che immette sia nell'evocazione del passato, attraverso elementi sia figurativi che simbolici, sia nella raffigurazione del presente. In tutte le opere sono raffigurati aspetti del vivere colti nella quotidianità ed inseriti nella prospettiva storica. La pittura figurativa di Poretti si situa con precisione nel recupero appunto della pittura come momento centrale dell'attività artistica, dopo tanti sperimentalismi del secolo scorso. Anche

Poretti potrebbe affermare, come Gerhard Richter, uno dei massimi artisti del nostro tempo: "Mi interessa la pittura, quella di sempre. Se in un museo ponete uno schermo, tutti andranno a guardare quello schermo dimenticandosi della pittura. Io li voglio riportare alla pittura".

Mauro Poretti è un artista ancor giovane ma con alle spalle importanti esperienze. Dipinge con continuità ed appartiene a quella nuova generazione, che in questo decennio si va affacciando, talvolta anche da protagonista, sulla scena artistica a sud delle Alpi. Nato a Lugano nel 1970, risiede a Comano e nel suo atelier persegue con passione quasi maniacale il suo impegno pittorico in modo continuativo, quotidiano. Espone quando ha novità pittoriche da presentare, e questa mostra alla Rivabella Art Gallery costituisce un evento eccezionale per quantità di opere e per l'ampio respiro temporale. Il curatore della mostra, Dalmaio Ambrosioni, in questa occasione ha volutamente puntato sulla dimensione figurativa dell'opera di Poretti, consapevole che lo spettatore vuole vedere qualcosa nei quadri, anche in quelli che tendono verso l'astratto, perché tutto, anche la produzione artistica, deve essere radicato in un modo o in un altro nella vita.

Per anni Mauro Poretti ha avuto come tema prediletto il paesaggio, col-

to preferibilmente attraverso alcuni elementi distintivi: le stazioni, la ferrovia, il paesaggio, le vedute e gli scorci metropolitani, affiancati ad altri temi di tipo evocativo come i ciclisti, la bicicletta, il triciclo, le bambole. Gradualmente negli ultimi anni si è staccato da immagini di tipo figurativo per dedicarsi sempre più alla figura attraverso rappresentazioni di stampo informale: la persona, gruppi di persone appena accennati attraverso il vivace, espressivo uso del colore in forma di segno. E sempre più in queste figure Mauro Poretti ha concentrato delle situazioni esistenziali, appunto di vita, con uno stile inconfondibile nel quale la ricerca sui materiali (olio, acrilico, sabbie, colle, gesso, lamiera) è sostenuta e motivata dalla ricerca sul colore e sulle immagini.

La mostra di Mauro Poretti alla Rivabella Art Gallery di Magliaso (in via Ressiga 17) rimane aperta sino alla fine di agosto ed è visitabile gratuitamente tutti i giorni dalle 10 alle 18.



L'OCCHIO DELLA PITTURA DELLE EDIZIONI PAGINE D'ARTE

La Sala delle esposizioni della Biblioteca cantonale di Lugano ospita fino al 13 settembre la mostra "L'occhio della pittura". In quell'ambito sono esposti immagini e documenti di artisti presenti nelle varie collane di Pagine d'Arte, vale a dire Valerio Adami, Geneviève Asse, Christian Bonnefoi, Fernando Bordoni, Rosanna Carloni, Alfredo Casali, Massimo Cavalli, Mario Chianese, Enrico Della Torre Stefano Donati, Marcel Dupertuis, Giorgio Guglielmetti, Remo Guidi Alexandre Hollan, Vittorio Magnani, Wilfrid Moser, Mariarosa Mutti Giancarlo Ossola, Federico Palermo, Flavio Paolucci, Imre Reiner Ruggero Savinio, Raimondi Sirotti, Stephan Spicher, Italo Valenti, Anne Walker, Petra Weiss. Inoltre sono presentate in mostra le incisioni originali per i quaderni di biolda, la suite di disegni per l'ultimo quarto di

Giulia Napoleone, le bozze illustrate della fiaba della pittura di Emilio Tadini, i progetti per una plaquette di Gianfredo Camesi, le litografie per le carezze di Alberto Martini, oltre alle stampe di Baxter, Millet e Steinlen e collage di lettere di Michel Butor.

Le edizioni Pagine d'Arte hanno preso avvio nel 1982 con la pubblicazione del Bollettino (confluito in seguito nell'attuale Libretto), sostenuta per iniziativa di Rosanna Carloni dagli Amici dei Musei, poi dalla Società Ticinese di Belle Arti. Si affianca nello stesso anno la collana dei Quaderni di Biolda. Entrambe le riviste ospitano artisti contemporanei ticinesi e di area lombarda. Nel 1987 Il Bollettino diventa il giornale della Società per le Belle Arti: la rivista accoglie le rubriche illustratori italiani di Paola Pallotino, architetture urbane di Giovanna Ginex, studi medievali di Elfi Rüsich e

inedito di Luigi Cavallo. Pagine d'Arte pubblica il giornale dell'Istituto Svizzero di Studi d'Arte di Zurigo. La collana sintomi ospita dal 1998 scritti critici e poetici sull'arte con interventi di Jean Baudrillard, Yves Bonnefoy, Michel Melot, Paul Nizon e Raffaele La Capria.

I libri del Museo Villa dei Cedri illustrano i fondi di Enrico Della Torre, Giulia Napoleone e Massimo Cavalli, del quale è in preparazione il catalogo ragionato dell'opera grafica. Altri libri propongono la lettura dell'opera di Adami, Reiner, Valenti e Tadini, l'ispiratore dell'occhio e della fiaba della pittura.

L'intervento critico sul complotto dell'arte di Jean Baudrillard inaugura nel 1988 la "collana sintomi" con i contributi di Valerio Adami, Gianfranco Bruno, Rosa Pierno e di Emilio Tadini che ha suggerito le immagini dell'occhio e della fiaba della pittura destinate alla rivista che si rinnova nel 2000.

La collana "ciel vague" - equivalente ai sintomi italiani - accoglie momenti d'intensa scrittura poetica sull'arte grazie agli scritti di Michel Butor, Yves Peyré, Jean Louis Schefer e invita alla scoperta di Maria Gabriela Llansol. Fra i libri francesi si registra la presenza di Fautrier, Matisse, Michaux e Paul Valéry. La "collana su carta/sur papier" privilegia la relazione fra poesia e disegno, con l'alfabeto della natura di Alexandre Hollan e Cartavoce di Ruggero Savinio.

Speciale attenzione dedicano le edizioni Pagine d'Arte alla poetica sociale di artisti fra Otto e Novecento, come Camille Claudel, Daumier, Millet, Steinlen e Luigi Rossi - con l'Atlante della casa museo in Capriasca. Fra i nuovi libri si coltiva la passione per il romanzo grafico di Masereel e l'attualità della figura di Rousseau.



MILVIA QUADRIO ALLA EXTRAFID RILEGGENDO VECCHIE LETTERE D'AMORE

La Fondazione Extrafid ART nella sua galleria d'arte in via Canova 9, al primo piano, presenta una mostra personale di Milvia Quadrio. Continua in questo modo un programma culturale che, sul piano espositivo, va da oltre dieci anni presentando una serie di esponenti del mondo artistico ticinese. Per l'occasione è stato stampato un prospetto nel quale l'artista viene presentata sul piano critico, biografico e con l'immagine di alcune opere della sua produzione più recente.

Milvia Quadrio è nata a Campo Blenio nel 1936. Dopo le scuole obbligatorie ha frequentato il collegio San Giuseppe a Lugano e l'Istituto Moderno a Bellinzona, poi l'Accademia di Belle Arti a Monte Carlo. Ha poi compiuto diversi viaggi di studio in Europa e in seguito ha vissuto per alcuni anni in Libano. Vive a Olivone, dove dal possiede un atelier per la scultura e uno studio per la pittura, il disegno e la progettazione in genere. Per diversi anni ha insegnato a scolpire la neve e il ghiaccio.

La mostra di Milvia Quadrio alla Extrafid ART, dal titolo "Rileggendo



Milvia Quadrio, "Cipressi in lontananza".

vecchie lettere d'amore", è visibile con entrata gratuita fino all'8 agosto nei

giorni dal lunedì al venerdì con orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

LUGANO - BRAMANTINO AL MUSEO CANTONALE D'ARTE E RESTAURO DELLA "FUGA IN EGITTO"

Dal 28 settembre e fino a gennaio prossimo il Museo Cantonale d'Arte di Lugano presenterà un'importante mostra dedicata a Bartolomeo Suardi, detto il Bramantino, una delle figure di spicco del Rinascimento lombardo. La mostra ripercorrerà l'itinerario culturale ed espressivo dell'artista: dalla collaborazione con l'architetto e pittore Donato Bramante – da cui ha tratto il soprannome con il quale è noto ancora oggi – fino alle ultime opere. Accanto a capolavori di Bramantino provenienti da importanti istituzioni tra

cui la National Gallery di Londra, la Galleria degli Uffizi di Firenze, il Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid o ancora la Pinacoteca di Brera di Milano, saranno presenti in mostra opere degli artisti con i quali Bramantino condivide la scena, in primo luogo Bernardo Zenale, e di quelli che raccolsero la sua eredità artistica come Bernardino Luini e Gaudenzio Ferrari.

Data l'importanza di questa occasione, che permetterà di ammirare riuniti in una singola sede numerosi capolavori dell'artista, l'Ufficio dei beni cul-

turali ha deciso di promuovere, in collaborazione con il Museo Cantonale d'Arte, il restauro di una delle opere più conosciute dell'artista, ossia la Fuga in Egitto custodita presso il santuario della Madonna del Sasso di Orselina. Il dipinto costituisce una delle più importanti testimonianze di epoca rinascimentale presenti sul territorio ticinese. Le operazioni di restauro hanno preso inizio e sarà possibile ammirare nuovamente l'opera a partire dall'apertura della mostra, domenica 28 settembre.

La Pinacoteca Giovanni Züst di Rancate propone in mostra un viaggio attraverso il Novecento, dalle sinuose forme "art nouveau" proposte da Galileo Chini e dalla manifattura della Società Ceramica Italiana di Laveno alle invenzioni informali di Antonia Campi, Fausto Melotti e Lucio Fontana. L'esposizione propone la ceramica d'arte prodotta da designer, artisti e manifatture italiane tra gli ultimi anni dell'Ottocento e gli anni Cinquanta del Novecento. Elemento unificante tra le diverse opzioni stilistiche e le diverse strade del gusto che queste ceramiche esibiscono è la ricerca di una linea moderna del design italiano che attraversa le arti decorative italiane tra gli esordi degli anni Venti e i primissimi anni Cinquanta.

La storia è lunga e complessa, ma si può affermare che la definizione moderna, e il concetto stesso, di arti decorative nasca agli inizi del Novecento. La tendenza è quella di svincolare l'oggetto decorativo dall'ambito artigianale, e squisitamente tecnico-materiale, per renderlo pura creazione artistica. Per questa ragione in mostra sono presentati sia pezzi unici, vere e proprie sculture e invenzioni decorative di una tale raffinatezza da configurarsi come capolavori dell'arte italiana del Novecento, sia pezzi seriali, ossia oggetti domestici e ornamentali prodotti industrialmente, ma sulla base di un progetto artistico ben riconoscibile, adatti ad una larga diffusione di mercato. In altre parole, si cerca di realizzare un'arte per tutti: oggetti che divengano modello dell'abitare moderno e dunque riferimenti per il gusto comune. Il tema della mostra è appunto questo: ricostruire attraverso le ceramiche italiane, che un grande collezionista ha raccolto con intelligenza critica nel corso degli anni, i percorsi della modernità. Grazie alle opere esposte si comprende quindi come la



Lucio Fontana, "Piatto", 1957.

ceramica sia una vera e propria "cartina di tornasole" che ci consente di leggere l'arte italiana del Novecento.

Dopo una partenza con le creazioni liberty ispirate alla natura, agli elementi ornamentali della tradizione rinascimentale e alla contemporaneità (Chini, Melandri), si approda al trionfo del Déco e all'affermarsi del gusto italiano nei pieni anni Venti, con la creatività dell'architetto milanese Gio Ponti, direttore artistico della Richard-Ginori. È il momento in cui alcune manifatture ceramiche adottano anche nuove tecniche pittoriche come l'aerografo e la smaltatura monocroma meccanica dei pezzi per superare l'impiego manuale di pennelli e smalti su ogni oggetto. Guido Andloviz per la S.C.I. di Laveno avvia serie produttive di vasi realizzati a colaggio (ossia con impiego di stampi) che portano a una ricerca di semplificazione delle forme.

A partire dal 1928 entra nel mercato della ceramica d'artista anche il marchio Lenci, già noto per la produzione di bambole, di arazzi, di tappeti e di arredi per bambini, con una serie di ceramiche ornamentali ideate da pittori e scultori torinesi che realizzano invenzioni scultoree originali e innovative, in linea con la scultura con-

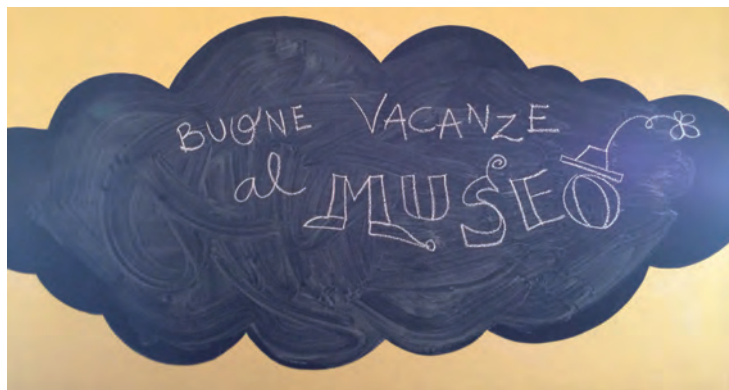
temporanea. Viene toccato anche il periodo futurista, quando la ceramica trova un eccezionale polo produttivo presso le manifatture di Albisola attraverso le invenzioni di Tullio Mazzotti detto d'Albisola. La scultura in ceramica, pensata inizialmente come puro elemento di arredo, si affranca in seguito sempre di più dallo status di sovrappiù per raggiungere, dagli anni trenta, un'autonomia plastica e creativa significativa. Assumendo, come esempio emblematico, la rappresentazione animale, si veda come sia chiaro il passaggio da una interpretazione di matrice naturalistica, come nell'elegantissimo "Airone" di Arturo Martini, ad una resa più plastica e monumentale, priva di decorazione pittorica, ma giocata su volumi novecentisti, come nel Gallo di Duilio Cambellotti.

Il secondo conflitto mondiale modifica radicalmente la sensibilità degli artisti sia in Europa sia negli Stati Uniti. Alla figurazione di stile novecentista, troppo compromessa con i regimi totalitari usciti sconfitti dalla guerra, si sostituisce il nuovo linguaggio dell'informale: la materia sembra prendere il sopravvento sulla forma, il segno, deciso e tagliente, sulla morbidezza del disegno. Mentre Gio Ponti, da par suo, recupera in modo intelligente e giocoso una figurazione onirica debitrice del Surrealismo di Salvador Dalí e di Alberto Savinio, altri come Lucio Fontana, in particolare con il grande vaso con "La corrida", Antonia Campi e Fausto Melotti sembrano saldare l'arte contemporanea con le arti decorative.

La mostra alla Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate rimane allestita fino al 17 agosto; si può visitare (entrata fr. 10) in giugno da martedì a domenica nell'orario 9-12 / 14-17; luglio e agosto solo il pomeriggio dalle 14 alle 18; chiuso il lunedì.

Il Museo Cantonale d'Arte a Lugano propone per bambini l'appuntamento "vacanze al museo", un progetto che organizza laboratori creativi di durata settimanale (mezza giornata, mattina o pomeriggio) rivolti ai bambini della fascia della scuola dell'infanzia (4-6 anni) e della scuola elementare (7-10 anni). Partendo sempre dalle esposizioni in corso nelle sale del museo ed intrecciandosi con esse, l'intento delle "vacanze al museo" è quello di offrire ai giovani visitatori – impegnati in prima persona – un approccio approfondito con l'arte senza dimenticare gli aspetti ludici. Alle incursioni negli spazi espositivi si alternano attività pratiche e momenti di divertimento accompagnati dall'incanto degli animatori. I laboratori vengono proposti in occasione dei periodi di vacanze scolastiche, compatibilmente con la programmazione espositiva.

Quest'anno sono quattro differen-



ti atelier che riportano la gioia e l'entusiasmo dei più piccoli visitatori ad animare il Museo. Dal 7 all'11 luglio l'illustratrice e pittrice Carolina Maria Nazar propone "Trasformazioni", dal 14 al 18 luglio c'è l'art director e artista Veronica Tanzi con "L'arte a misura di bambino", dal 21 al 25 luglio è la volta dell'attore e autore Luca Chiergato con "Parolecose", infine il ciclo si

conclude dal 28 luglio al 1° agosto (compreso) con la ceramista Claudia Ferrando e il suo "Sporchiamoci le mani". Grazie alla collaborazione anche della Fondazione Diamante e del Laboratorio al Ronchetto di Pazzallo viene offerta ai bambini la possibilità di pranzare in museo.

LUGANO - FOTOGRAFIE DI EDO BERTOGGIO ALLA CORTESI CONTEMPORARY

Presso la galleria Cortesi Contemporary di Lugano è in atto la mostra fotografica personale di Edo Bertoglio dal titolo "Ringflash", nella quale interagiscono lo storico progetto "Figurines" (New York, 1978-82) del fotografo luganese con la sua recente inedita serie "Ladies" (2010-11), realizzata in Svizzera.

Davanti alla macchina fotografica di Edo Bertoglio hanno posato molti di quei volti che hanno rappresentato un pezzo di storia della città di New York, nel suo momento di massimo splendore artistico e culturale. Bertoglio ha montato sull'obiettivo della sua Hasselblad il "ring flash" e dal tetto del suo loft tra Broadway e Bleecker Street ha realizzato tra il '77 e l'82 la serie "Figurines", in cui i soggetti,

completamente illuminati, risultano quasi fisicamente smaterializzati. Questa tecnica permette di annullare i lineamenti e le imperfezioni del volto, trasformando così le donne in personaggi dei cartoons. La serie "Ladies", scattata oltre vent'anni dopo il rientro da New York, presenta un cambiamento stilistico evidente. Qui le donne ritratte diventano busti scultorei, privati di qualunque orpello. I ritratti, su fondo bianco, esaltano una ricerca delle forme.

Edo Bertoglio è nato nel 1951 a Vignanello-Lugano. Dopo il diploma di regia e montaggio al "Conservatoire Libre du Cinema Français" di Parigi si trasferisce prima a Londra e poi a New York nel 1976 dove ove rimane per quattordici anni. Ha lavorato co-

me fotografo con "Interview magazine" di Andy Warhol e ha documentato la vita artistica e musicale dei personaggi della "downtown", scene di New York degli anni settanta e ottanta, tra i quali Jean-Michel Basquiat, Deborah Harry, John Lurie. Rientrato a Lugano nel 1990 e oggi continua l'attività di fotografo e di regista di documentari.

La mostra alla galleria Cortesi Contemporary (a Lugano, in via Frasca 5) rimane allestita fino al 19 luglio; si può visitare nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 18.00; giovedì chiusura alle 19.00, sabato alle 17.00.

Mendrisiotto e Basso Ceresio.

mendrisiottoturismo.ch

Varietà e qualità degli eventi in ogni stagione.



Eventi luglio – agosto 2014

Estival Jazz

4 – 5.07.2014, Mendrisio

DiVino San Giorgio

5.07.2014, Besazio

Sagra del pesciolino

19 – 20.07.2014, Brusino Arsizio

Agroblues

15.08.2014, San Pietro di Stabio

Sagra del bue

23.08.2014, Rancate

Sagra da l'asan

27 / 30 – 31.08.2014, Coldrerio

Festival di narrazione

"Racconti di qui e d'altrove"

28 – 31.08.2014, Arzo

**Rievocazione storica
al villaggio medioevale**

13.09.2014 (ev. 20.09.), Tremona



La 67.esima edizione del Festival del film Locarno omaggerà il regista spagnolo Víctor Erice conferendogli il Pardo alla carriera. Per gli spettatori di Locarno sarà l'occasione di ripercorrerne l'opera, costellata da tre lungometraggi e da una serie di corti e medio metraggi, che hanno segnato la storia recente del cinema europeo con la poesia e la profondità delle loro storie. Racconti di grande intimità che riescono ad acquisire un carattere universale, in cui risiede una profonda riflessione sul tempo.

Nato a San Sebastian nel 1940, Erice esordisce con "El Espiritu de la colmena" ("Lo spirito dell'alveare", 1973), considerato uno dei capolavori del cinema spagnolo. Dieci anni più tardi realizza "El Sur", in cui come nel film precedente si china sul rapporto tra padre e figlia, tramite il mezzo del ricordo. Terzo e ultimo lungometrag-



gio, "El sol del membrillo" (1992) vede la partecipazione del pittore Antonio López e segue la realizzazione di un dipinto, quasi si trattasse di un diario di bordo. L'omaggio sarà comple-

tato da una conversazione con il pubblico del Festival.

Il 67° Festival del film Locarno si terrà dal 6 al 16 agosto 2014.

ANNOVZZI+CO

Radio - TV - HiFi

vendita - impianti - riparazioni - servizio a domicilio

via La Santa 16, Viganello-Lugano - tel 091 993 28 60

MAURI
GLOBAL BEAUTY

HIS STYLE
Coiffeur uomo
091 923 45 70

HER STYLE
Coiffeur donna
091 921 15 46

BEAUTY
Estetica
uomo - donna
091 921 11 55

IN CERESIO ESTATE MUSICHE

DAL MEDIOEVO FINO AI NOSTRI GIORNI

Come da tradizione i concerti di Ceresio Estate si terranno in chiese ed edifici pubblici della regione di Lugano, tra affreschi del Seicento e splendidi scorci del Ceresio. Particolarità importante di questa rassegna di musica classica: l'entrata ai concerti è libera e gratuita. Quest'anno, con programma dal 5 luglio al 12 settembre, si sono aggiunti di tre nuovi luoghi: la seicentesca chiesa di San Giorgio a Origgio, ricostruita per volere di Carlo Borromeo, vescovo di Milano, che ospita la preziosa Madonna della Nivola del Trecento; la chiesa di Santo Stefano a Tesserete (comune di Capriasca) che per le sue caratteristiche costruttive testimonia e riassume quattro secoli di storia, dal Trecento al Seicento; la chiesa dei Santi Martino Vescovo e Giovanni Evangelista a Bironico (comune di Monteceneri) esternamente romanica e all'interno squisitamente barocca.

La manifestazione ideata da Alice Moretti è alla sua 39.esima edizione e mantiene intatta la sua vasta offerta musicale che è caratterizzata da varie proposte fresche e stuzzicanti, spesso



Il violoncellista Mattia Zappa sarà protagonista il 30 luglio alle ore 20.45 nella Chiesa Parrocchiale di Gandria.

inusuali, in grado di rinnovare gli interessi di un pubblico assai vasto ed eterogeneo. Il panorama musicale si dirama in ogni direzione, dal repertorio antico a quello contemporaneo, dai giovani talenti emergenti alle grandi stelle affermate, dagli strumenti più conosciuti a quelli più stravaganti, dal recital per strumento solo alle esecuzioni di grandi gruppi vocali, strumentali e sinfonici. Queste differenti tipologie si alternano tra loro su tutto l'arco dei mesi estivi con un ritmo piuttosto irregolare.

In totale sono 19 gli appuntamenti di Ceresio Estate 2014, per una trentina di concerti differenti. I sette concerti del programma "Ceresio Giovani" si terranno al Palazzo dei Congressi, a Sorengo, Caslano, Morcote, Parco Ciani, Melide, Pambio. I concerti di "Ceresio Antico" sono cinque

e si svolgono a Tesserete, Bironico, Morcote, Bissone, Origgio; cinque altri concerti si terranno sul suolo della città di Lugano. Quattro sono i concerti per "Terrazza sul Ceresio" (due a Gentilino, poi a Montagnola e ad Agra). I "Concerti sinfonici" sono invece tre e si terranno al Palazzo dei Congressi, al Parco Ciani e a Montagnola. Tre invece sono i concerti dedicati a Ensemble di strumenti a fiato (Porza, Vico Morcote, Origgio). Quattro sono i concerti programmati per strumenti a pizzico (Bironico, Agra, Melide e Carona); due concerti per Gruppi vocali (Tesserete, Bissone); un concerto per quartetto d'archi (Caslano). Il ventaglio del programma prevede dunque musiche che dal basso Medioevo coprono tutte le epoche storico musicali per arrivare fino ai nostri giorni, in cui non mancheranno prime esecuzioni assolute e programmi che si discostano dalla musica classica a favore della musica tradizionale popolare e di massa.

La fisarmonicista Ksenija Sidorova.

LE SETTIMANE MUSICALI SOTTO IL SEGNO DI BEETHOVEN, BRAHMS E SHOSTAKOVICH

Le Settimane Musicali di Ascona hanno ospitato dal 1946 in poi i migliori solisti, le grandi orchestre e maestri di fama mondiale. E anche l'edizione di quest'anno si conferma all'altezza della sua prestigiosa storia. Se nel suo primo anno di direzione artistica il maestro Francesco Piemontesi ha presentato un cartellone tutto rivolto all'innovazione e proteso a scandagliare territori musicali un po' inconsueti per il festival di Ascona, la 69.esima edizione, in agenda dal 28 agosto al 10 ottobre, segna la volontà di far avanzare di pari passo innovazione e tradizione. Il programma avrà infatti come filo conduttore l'integrale delle Sinfonie di Brahms, da una parte, e due cicli fondamentali nella storia della musica, che saranno portati a termine nell'edizione 2015: i Concerti per pianoforte di Beethoven ed i Concerti strumentali di Shostakovich, compositore russo che conta fra i più grandi musicisti del XX secolo.

L'edizione 2014 propone soprattutto concerti sinfonici, musica da camera e recital. Fra i grandi solisti che il festival ospiterà nelle chiese del Collegio Papio di Ascona e di San Francesco a Locarno, sono da segnalare in particolare i pianisti Krystian Zimmernan (il 16 settembre con la Polish Radio Orchestra), Elisabeth Leonskaja (il 26 settembre con l'Orchestra Sinfonica di Basilea) e Till Fellner (in un récital dedicato a Mozart, Bach, Haydn e Schumann in programma il 3 ottobre). Tornerà ad Ascona il violinista Frank Peter Zimmermann, che terrà ben due concerti: in duo con il collega pianista Christian Zacharias il 1. settembre, e con la NDR Radiophilharmonie diretta da Dima Slobodeniouk il 19 settembre. Fra le orchestre e formazioni di primissimo piano anche la Budapest Festival Orchestra diretta dal maestro Ivan Fischer (il 28 agosto con un programma tutto dedicato a Brahms),



Frank Peter Zimmermann.

la Camerata Salzburg sotto la direzione di Heinrich Schiff e con una delle violiniste più richieste, Isabelle van Keulen (l'8 settembre), e naturalmente la Royal Philharmonic Orchestra diretta da Charles Dutoit (il 6 ottobre in San Francesco), con Francesco Piemontesi al pianoforte. Accanto a questi momenti clou il festival proporrà anche quest'anno, nella Sala della Sopracenerina di Locarno, due appuntamenti della serie Début, una ribalta per i giovani talenti che saranno le star della musica classica di domani: il 27 settembre con il pianista francese, vincitore del Concorso Clara Haskil, Adam Laloum e il 4 ottobre con il quartetto ungherese Kélemen.

Il festival come tutti gli anni potrà contare sulla stretta collaborazione con il Coro della Radiotelevisione svizzera e i Barocchisti diretti da Diego Fasolis (il 22 settembre) e con l'Orchestra della Svizzera italiana, cui anche quest'anno saranno dedicati ben tre appuntamenti, fra cui il concerto di chiusura del festival (il 10 ottobre con il maestro Mario Venzago e il giovane e pluripremiato violoncellista

francese Jean Guhien Queyras) e quello che il 6 agosto farà da anteprima alle 69. Settimane Musicali e da evento inaugurale del 67.esimo Festival del film di Locarno.

I biglietti (con prezzi variabili secondo la categoria e il concerto da 20.- a 140.- franchi) saranno disponibili presso gli sportelli dell'Ente Turistico Lago Maggiore di Ascona, Locarno e Brissago e presso tutti i punti di vendita Ticketcorner regionale e nazionale.

MUSICA

TICINO

CONCERTI DELLA TOURNÉE ESTIVA CON L'ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA

Dal 12 al 16 agosto l'Orchestra della Svizzera italiana è impegnata nella sua tournée estiva con il direttore Benoît Fromanger e il "Quartetto Energie Nove": i concerti estivi si svolgono a Montagnola, nelle Chiese Parrocchiali di Giubiasco e di Riva San Vitale, nella Chiesa della Madonna di Ponte a Brissago e nella Chiesa Rotonda a San Bernardino. Il quartetto d'archi, già noto e apprezzato dal pubblico, si compone di musicisti prime parti dell'OSI: Hans Liviabella e Barbara Ciannamea, violini, Ivan Vukcevic, viola e Felix Vogelsang, violoncello. In programma di Franz Schubert un'Overture tratta dal Singspiel comico "Die Freunde von Salamanka" (1815), di Matthew John Hindson (*1968), affermato compositore australiano, una fantasia per quartetto e orchestra d'archi basata sull'ultimo Quartetto di Schubert dal titolo "The Rave and the Nightingale" (2001) e uno dei capolavori londinesi di Franz Joseph Haydn, la Sinfonia n. 99 in mi bemolle maggiore. L'entrata è libera.

Il 22 agosto invece a Mendrisio l'Orchestra della Svizzera italiana sarà protagonista del Concerto sinfonico di Ticino DOC, rassegna giunta alla sua terza edizione, che dal 20 al 27



agosto riunirà a Mendrisio i migliori musicisti della nostra regione, residenti sul territorio e al di fuori dei confini cantonali, attivi in Europa e nei cinque continenti, dove ricoprono ruoli di prestigio e dove svolgono intensa attività concertistica. Ticino DOC costituisce l'unica occasione concreta d'incontro per loro, favorendo così il far musica insieme e lo scambio reciproco d'esperienze musicali ed umane.

Sotto la direzione di Kevin Griffiths si potranno ascoltare nel ruolo di solisti Fabio di Casola, clarinetto, Claude Hauri e Cristoforo Pestalozzi, violoncello, Daria Zappa, Maristella Patuzzi e Melina Mandozzi, violino e Simone Sommerhalder, oboe. In programma musiche di J. S. Bach, Vivaldi, Saint-Saëns e Julius Rietz.



**Lezioni
in gruppo
e individuali.**

studio di pilates

roll up



Per informazioni e appuntamenti:

Via Maraini 18 · 6900 Lugano · Tel. 079 284 91 38

www.pilatesstudiolugano.com

BELLINZONA

RITORNA SLOW MUSIC

NELLA PERFETTA CORTE DEL MUNICIPIO

La corte del Municipio di Bellinzona, in Piazza Nosetto, ospita anche quest'anno l'appuntamento con Slow Music. Si tratta di un momento dove la musica si ascolta seduti, senza amplificazione, lasciando libero spazio alla fantasia e al contatto con i musicisti, anche incontrandoli personalmente dopo il concerto. La corte interna del municipio ben si presta con la sua acustica perfetta che valorizza la sonorità degli strumenti.

Quest'anno Slow Music ha scelto una direzione un po' diversa: presenterà artisti affermati in diversi stili musicali e dedicherà, con il tema "Musica in famiglia", tre serate a giovani musicisti che hanno deciso di abbracciare il mestiere dei genitori, ma anche di fare un pezzo di strada assieme a loro. Si tratta di artisti già conosciuti nei loro paesi, ma sconosciuti in Ticino. Dunque la proposta sarà di musica popolare, jazz, classica, rock, e altro.

Tutti gli appuntamenti musicali sono programmati nella corte del Municipio di Bellinzona con inizio alle ore 21.00; l'entrata è libera e gratuita.

Sabato 5 luglio
Markelian Kapidani
Balkan Bop Trio

Markelian Kapidani, tastiera
Flavio Piantoni, bass
Rocco Lombardi, batteria

È stato uno dei più significativi rappresentanti del rinnovamento culturale e sociale dell'Albania negli anni immediatamente successivi alla caduta del Muro di Berlino. Uno dei caratteri fondamentali della sua arte consiste nel fondere mirabilmente fra di loro la grande tradizione "formale" della musica d'Occidente con i motivi popolari dei Balcani con una forte impronta Jazz. Suo fu il primo, memorabile, concerto pubblico jazz in Albania del 21 luglio 1992 con il suo quartetto il Song of Jazz. La produzione artistica di Kapidani coniuga il sofisticato linguaggio della musica classica contemporanea con un recupero della "forma" classica e della improvvisazione della tradizione tipicamente jazz. Di antichissima famiglia gentilizia - i suoi antenati i Gjomarkaj furono per secoli signori delle terre di Mirdizia (Mir-

ditè), che difesero con accanimento contro gli invasori ottomani. (Il cognome Kapidani deriva da "capitano", condottiere). Markelian si è formato in Albania negli anni in cui quest'ultima era la più impenetrabile terra tra i Paesi dell'Est.

Sabato 12 luglio

Conti Trio
composizioni e cover, Italia
musica in famiglia

Oscar Conti, chitarra, mandolino, buzuki, basso, cori
Nicolò Conti, voce, chitarra, piano, basso
Gabriele Conti, batteria, tamburello, bonghi, oveti, cori

Oscar Conti, chitarrista, compositore e didatta, è nato nel 1971, si è diplomato in chitarra classica presso il conservatorio "Giuseppe Nicolini" di Piacenza e successivamente si è perfezionato ai corsi tenuti dal maestro Maurizio Colonna. È stato docente di chitarra all'Istituto Comprensivo "Maria Piazzoli" di Ranica, insegna regolarmente in diverse scuole di musica bergamasche. Nel 2011 nasce il "Conti Trio" a Nembro provincia di Bergamo dove vive e risiede ed è un gruppo a gestione familiare costituito da Oscar e suoi due figli Nicolò (1998) e Gabriele (2003). Il Conti Trio propone sia musiche originali, canzoni e strumentali, che cover rivisitate. Nel 2012 è uscito un cd interamente scritto e suonato da Nicolò dal titolo Stikku Beddu.



Markelian Kapidani.

BELLINZONA - SLOW MUSIC NELLA CORTE DEL MUNICIPIO

Sabato 19 luglio

Kuasar String Quartet

musica classica, jazz, rock, Italia

Luca Campioni, violino

Ruben Chaviano, violino

Simone Rossetti Bazzaro, viola

Enrico Guerzoni, cello

L'incontro da cui è nato il "Kuasar String Quartet" è avvenuto nel 2004. Dopo anni d'intenso lavoro in quartetti d'archi come Arkè e String Island, ed altre innumerevoli importanti esperienze professionali, ha portato questi quattro musicisti su un cammino comune: viaggiare all'interno di generi musicali differenti senza pregiudizi cercando di fare risaltare le qualità presenti in ogni forma di espressione musicale. Il K.S.K. si muove in un ambito molto vasto di generi musicali comprendente il jazz, l'avanguardia, il cross-over, il pop, il rock e l'etnica, con una particolare attenzione alla musica cubana e latina. Il quartetto suona sia con strumenti acustici che con strumenti elettrici (Ned Steinberger), che permettono la ricerca di nuove sonorità e possibilità di scrittura e arrangiamento per quartetto d'archi. Nel 2011 hanno preso parte al "World Chocabeck Tour" col cantante blues pop italiano Zuccherò Fornaciari, in una lunga tournée attraverso Europa e America. Sempre nel 2011 hanno celebrato il 40° anno dall'uscita dello storico album dei Led Zeppelin, Led Zeppelin IV, con un progetto che li vede esibirsi sulle note della storica rock band britannica.



Kelter-Neoländler.

Sabato 9 agosto

Kelter-Neoländler

musica popolare, Svizzera

musica in famiglia

Susanne Jaberg, violino

Schwyzörgeli, sega musical, voce

Thomas Keller, cetra, asse

della strega, armonica a bocca,

chitarra, fisarmonica

Christophe Greuter, slide chitarra,

scacciapensieri, cetra a collo

Iris Keller, voce, contrabbasso,

violino. Suona assieme ai genitori

da 15 anni

Veterani della musica popolare alternativa bernese Susanne Jaberg e Thomas Keller sono accompagnati dalla figlia Iris Keller. I principali strumenti di Kelter-Neoländler sono i violini, le cetre a collo, lo häxeschiit (asse della strega) e la voce di Iris. Si accompagnano con il Schwyzörgeli, l'armonica a bocca, il ukulele, il basso, la sega musicale e la cornamusa. Il gruppo canta delle jutze, delle danze,

delle canzoni e delle composizioni originali. Il gioco dinamico del violino, il gioco filigrane della cetra, la voce vivace e l'energia vibrante dei multistrumentisti sono il carattere di Neoländler-Kelter. Il blues alpino, dalle valli della Svizzera al delta del Mississippi, le canzoni da tavola, le arie del Rinascimento sono il segno distintivo del gruppo.

Sabato 16 agosto

Duo Thore-Thuva Härdelin

musica tradizionale, Svezia

musica in famiglia

Thore Härdelin, violino, voce

Thuva Härdelin, violino, voce

Thore Härdelin è nipote e figlio dei violinisti Thore Härdelin (Elder) e Sven Härdelin; è considerato come uno dei più grandi violinista delle regioni centro settentrionale (Hälsingland) della Svezia. Thore è uno dei

BELLINZONA - SLOW MUSIC NELLA CORTE DEL MUNICIPIO



Conti Trio.

Sabato 30 agosto
Zappa-Santilli Duo

Trascrizioni originali per
violoncello e clarinetto (jazz)
Svizzera

La formazione violoncello-clarinetto rappresenta un unicum, la sua sonorità è nel contempo intima e orchestrale, la paletta di colori e le dinamiche praticamente illimitate. Zappa-Santilli non si consacrano solo alla musica classica ma attingono pure da altre fonti quali ad esempio il tango o la musica pop. Il loro lavoro si basa soprattutto su propri arrangiamenti o trascrizioni e sull'ispirazione che ne deriva.

Mattia Zappa è nato a Locarno nel 1973 e si è formato in Ticino (Liceo e Conservatorio). A vent'anni è stato ammesso alla Julliard School di New York, dove ha studiato nella classe del prof. Harvey Shapiro. In America ha conosciuto il pianista M. Mainolfi con il quale ha formato un Duo. Tornato in Europa nel 1995, tre anni dopo ha conseguito il Solistendiplom alla Musikakademie di Basilea. Ora alterna l'attività orchestrale con quella solistica e cameristica.

Marco Santilli è nato a Locarno e cresciuto a Giornico. Ha studiato clarinetto al Conservatorio di Zurigo con Hansjürg Leuthold e Heinz Hofer e frequentato il seminario di direzione di orchestra di fiati tenuto da Franco Cesarini, dove si è cimentato pure con la strumentazione e l'arrangiamento. Dopo il diploma di orchestra e insegnamento diventa clarinetista aggiunto nell'orchestra dell'Opera di Zurigo e vince l'audizione per clarinetista aggiunto presso l'orchestra della Svizzera Italiana. Ottiene in seguito il diploma di solista con "Premier Prix de Virtuosité" al Conservatorio di Losanna.

più influenti tra i musicisti di oggi e portatore di una importante tradizione con un vasto repertorio. Un importante ruolo di modello e mentore è stato il violinista Grubb Anders Jonsson. Da lui si dice che abbia circa 300 canzoni al suo repertorio. Jonsson registra entrambe canzoni e musiche. Il suo stile è stato di modello per Hårdelin che è forse l'unico musicista ora attivo ad avere avuto contatti diretti con lui. Come suo padre e suo nonno è un

compositore (tra cui il famoso "Skeppargården Schottisvägen"). Nel 1970 ha suonato con Wilhelm Grind Eat e Petter Logård e da allora ha suonato sia da solista che con, tra gli altri, la figlia Thuva Hårdelin, il folk norvegese-svedese. Oltre a fare musica si dedica anche alla costruzione e al restauro di strumenti ad arco. Sarà presente a Bellinzona con sua figlia Thuva per un concerto unico in Svizzera.

VALLEMAGGIA LA MAGIA DI UN MAGIC BLUES CHE RITORNA ALLE SUE ORIGINI

La tredicesima edizione di Vallemaggia Magic Blues, in programma dall'11 luglio all'8 agosto, quest'anno ritorna alle dimensioni logistiche più raccolte e "intime" dei suoi inizi. Non mancano tuttavia nel suo ricco programma grandi stelle come Lucky Peterson, Spin Doctors e Nazareth, così come tante interessanti promesse tutte da scoprire. La rassegna è nata in un periodo nel quale molte importanti manifestazioni di area blues stavano attraversando periodi di gravi crisi, ed è cresciuta e si è consolidata durante uno dei momenti più difficili per la musica sia a livello discografico che "live". Una crescita esponenziale che nel giro di poche stagioni ha trasformato quello che civetualmente veniva definito "il più piccolo dei grandi festival" nella massima manifestazione cantonale dedicata al blues e al rock cosiddetto "classico". Una crescita che però, in occasione della XIII edizione, gli organizzatori del Vallemaggia Magic Blues hanno deciso di frenare. Non per motivi economici e neppure per uno scemato en-



Mike Seeber Trio.

tusiasmo dei suoi promotori. Semplicemente perché si sono resi conto che, continuando questo frenetico percorso di crescita, Vallemaggia Magic Blues rischiava di perdere di vista la sua reale dimensione che è quella di una rassegna pensata e creata per animare una regione particolare quale la Vallemaggia, fatta non di grossi agglomerati e immense piazze, ma di picco-

li villaggi e suggestive piazzette, dove lo spettatore non è un puntino al centro di una grande folla ma, grazie proprio all'atmosfera familiare che vi si respira, un protagonista di primo piano, alla stregua degli artisti, internazionali od emergenti che siano, che animano le singole serate.

Quella che prenderà il via venerdì 11 luglio nella splendida arena montana di Brontallo per concludersi, dopo dieci intense serate, venerdì 8 agosto ad Avegno, sarà un'altra straordinaria edizione di Vallemaggia Magic Blues che, artisticamente, nulla ha da invidiare a quelle che l'hanno preceduta, anzi nella sua globalità di proposte il cartellone della XIII edizione è probabilmente il migliore della sua storia. A cominciare dalla già citata "opening night" di Brontallo, venerdì 11 luglio, che sarà aperta da chi ha non solo chiuso la passata edizione ma, grazie proprio a Vallemaggia Magic Blues, ha avuto modo di rappresentare il nostro paese al massimo consenso europeo del blues, l'European Blues Challenge di Riga: gli zurighesi "The Bacon Fats" che con il loro scatenato swing lo scorso anno conquistarono la giuria dello Swiss Blues Challenge. La serata pro-



Moreland & Arbuckle.

VALLEMAGGIA MAGIC BLUES




Dana Fuchs.

quattro concerti suddivisi in due serate. A cominciare da Moghegno (mercoledì 16 e giovedì 17 luglio) dove le vedette, alla loro prima apparizione alle nostre latitudini, saranno rispettivamente, la "Steepwater Band" (quartetto di Chicago da anni protagonista delle scene internazionali con una miscela tra sonorità della Windy City e il ruvido sound sudista alla Allmann Brothers) e i "Moreland & Arbuckle", progetto che fa capo a due musicisti di Wichita (Kansas) che, partendo dal più tradizionale blues acustico, si è poi evoluto in un energico power trio nel quale tradizione del Delta, sonorità hillbilly e rock'n'roll si amalgamano alla perfezione.

Mercoledì 23 e giovedì 24 luglio a Maggia tutta da scoprire - almeno alle nostre latitudini - la personalità di Henrik Freischlager 31.enne astro nascente del blues teutonico che, a dispetto della ancor giovane età ha alle

seguirà poi con "Big Pete Pearson & The Gamblers", massiccio cantante e chitarrista giamaicano di nascita ma texano di crescita che del blues elettrico "tradizionale" rappresenta uno dei pilastri contemporanei. Questo intri-


gante mix di interessanti nuove proposte e personalità consolidate della scena internazionale, si riproporrà poi anche in tutte le altre tappe del festival che toccherà altre quattro piazze valmaggese, con la consueta formula di



INSOGLIO
del cinghiale

Campo di Sasso
- Bibbona -

TOSCANA
Indicazione Geografica Tipica


TENUTA

DI BISERNO



IL PINO
di Biserno

UVE RACCOLTE NEI VIGNETI DELLA
TENUTA DI BISERNO

TOSCANA
INDICAZIONE
GEOGRAFICA
TIPICA


M.L.A.
VITICOLTURE IN BIBBONA

 **BINDELLA**

Bindella Viticoltura-Commercio Vini SA
6915 Pambio-Noranco | T 091 994 15 41/42

VALLEMAGGIA MAGIC BLUES

spalle una carriera discografica e concertistica di assoluto livello nel nord Europa, spesso a fianco di grandi star tra cui l'amico e compagno di varie avventure Joe Bonamassa. Non sarà, per contro, una scoperta ma un gradito ritorno quello di Lucky Peterson, autentica stella di prima grandezza del blues contemporaneo che, con il suo misto tra virtuosismo e gignoneria, si ripresenta a dodici mesi dall'applaudita ed esplosiva performance sul palco luganese di Estival Jazz.

È invece consacrato al "classic rock" il ritorno di Vallemaggia Magic Blues sulla piazza di Bignasco. Mercoledì 30 luglio con un'autentica leggenda del rock britannico, i "Nazareth", band scozzese tra le progenitrici dell'hard rock che declinarono in maniera superba con una serie di album di grande successo realizzati nella prima metà degli anni Settanta (da "Razamanaz" a "Loud n'proud" a "Hair of The Dog") e che anche in seguito hanno continuato a portare sui palchi di tutto il mondo con immutata energia. Giovedì 31 luglio con gli "Spin Doctors", band newyorchese dall'incredibile successo agli inizi degli anni Novanta (la loro "Two Princes" resta uno dei brani cult di quel periodo) la cui carriera si arrestò bruscamente all'apice del successo a causa di una grave malattia alle corde vocali del cantante e frontman Chris Barron che lo ha costretto a molti anni di inattività. Recuperate le piene potenzialità del suo leader la band ha da qualche stagione ripreso l'attività con rinnovata energia ed un taglio decisamente più "bluesy" alle sue proposte.

Il conclusivo atto di Vallemaggia Magic Blues 2014 si consumerà, come da tradizione, sulla piazza di Avegno dove le serate non saranno due bensì tre. Mercoledì 6 e giovedì 7 agosto con i "soliti" interessantissimi quattro set che vedranno all'opera, tra gli altri,



Umberto Porcaro.

"Lakeetra Knowles & Chemako", (progetto che coinvolge una cantante originaria dell'Arkansas con una lunga esperienza in ambito gospel e soul, e una band italiana che ha intrapreso un intenso cammino musicale in cui le sonorità del Blues, del Soul e dell'Americana coesistono in un repertorio di brani originali e in alcune rivisitazioni di grandi autori), la "Treves Blues Band" (l'ensemble decano del blues Made in Italy che quest'anno celebra i quarant'anni di attività) e Dana Fuchs (una delle più affascinanti protagoniste del rock internazionale, nota soprattutto per il suo ruolo di Sadie nel film musicale "Across the Universe"). Venerdì 8 agosto, infine, con la finale della quarta edizione dello "Swiss Blues Challenge" che, dopo il successo dello scorso anno (che promosse alla finale europea i già citati "The Bacon Fats") si ripropone come principale vetrina di una scena blues nazionale in grande fermento e ricca di proposte di qualità.

Grande attenzione è stata data anche ai gruppi che fungono da "opener", e sicuramente anche quest'anno

il cartellone non deluderà i fans del "Vallemaggia Magic Blues". A Brattallo apriranno i citati "The Bacon Fats" vincitori dello Swiss Blues Challenge 2013; a Moghegno ad aprire le danze saranno la prima sera i "Nerves & Muscles" (il nuovo progetto di Angelo Leadbelly Rossi e Max Prandi) mentre il giorno dopo ad inaugurare la serata sarà il promettente Umberto Porcaro. A Maggia nell'ambito dello scambio artistico con la Germania (Swiss-German Blues Exchange) in collaborazione con l'Eutin Bluesfest l'apertura della serata sarà affidata a volti nuovi e interessanti provenienti dal nord; la prima serata vedrà sul palco il giovanissimo "Kalle Reuter Power Trio" mentre il giorno seguente sarà la volta del dinamico "Mike Seiber Trio", vincitore del German Blues Challenge 2013. A Bignasco avremo la "Charlie Morris Band" e il gruppo anglosassone "King King" con le loro forti radici nel Rock e nel Soul. L'ultima settimana ad Avegno vedrà salire sul palco i sempre migliori "Mandolin Brothers" e la citata "Treves Blues Band".

Osteria



*La Gastronomia
con passione e semplicità*



Via Cattedrale 12
6900 Lugano

Siamo aperti
dal lunedì al sabato
dalle 10.00 alla 01.00

091 922 05 05
info@trani.ch
www.trani.ch

Vingoteca



Ticino | Italia | Francia | Mondo Whisky | Degustazioni

Il Vino per Passione

LU - VE 09.00 - 12.00 / 14.00 - 18.00 | SA 09.00 - 12.00
Via Serta 18 - 6814 Lamone - Svizzera
Tel. +41 91 935 75 45 - Fax +41 91 935 75 49 - info@lamborini-vini.ch

VALLE DI BLENIO

AL MUSEO DI LOTTIGNA MOSTRA
SUI GHIACCIAI IERI, OGGI E DOMANI

Il Museo della Valle di Blenio a Lottigna presenta per tutta l'estate e fino ad autunno inoltrato la mostra "Ghiacciai ieri - oggi - domani", esposizione allestita dai glaciologi Christine Lévy, Felix Keller dell'"Academia engiadina", Max Maisch e Frank Paaul dell'Istituto di Geografia dell'Università di Zurigo e da Giovanni Kappenberger. Il museo propone una breve "escursione" con alcuni cenni storici e immagini sull'Adula e le misurazioni del Vadrecc di Bresciana. La mostra introduce alla conoscenza dei ghiacciai e ne illustra l'evoluzione, dall'ultima era glaciale (com'era la Svizzera 25 mila anni fa) al 2100, nemmeno poi tanto lontano, con un accento particolare sui ghiacciai del Ticino. I cambiamenti in corso, specialmente nell'ultimo secolo, sono enormi e gravi e per ora irreversibili, anche se non sembra ci se ne renda conto e non ne comprendiamo le dimensioni.

Con questa proposta di grande attualità gli studiosi citati e il museo intendono far conoscere questi fenome-



Il ghiacciaio dell'Adula è la vetta più alta del Canton Ticino (3'402 m s.l.m)

ni legati al mondo dei ghiacciai e avvicinare un pubblico vasto e variegato: da chi si interessa all'evoluzione del nostro paesaggio e del clima agli appassionati di montagna, dagli studenti agli esperti. Un diaporama e un filma-

to accelerato con i mutamenti del ghiacciaio del Trift (Canton Berna) arricchiscono la mostra di 24 pannelli con Quiz finali e giochi didattici. Oltre ai temi citati vengono presentati aspetti quali, per citarne alcuni, la piccola era glaciale, i ghiacciai e il clima, il ritiro dei ghiacciai, i cambiamenti del suolo e della vegetazione, gli scenari possibili, le conseguenze a livello politico, economico e turistico e i lavori di ricerca attuali. Una saletta è stata dedicata alle Milizie, tradizione vivente della Svizzera e parte del nostro patrimonio culturale immateriale, candidate alla futura lista dell'Unesco. In collaborazione con la Fondazione R. Donetta, si terranno in settembre e ottobre due serate sul tema presso il Cinema Blenio.

La interessante mostra didattica presso il Museo Valle di Blenio situato a Lottigna è visitabile gratuitamente fino al 2 novembre; si può visitare nei giorni da martedì a domenica e festivi nell'orario 14.00 - 17.30 oppure su appuntamento.



**Tutto per la
vostra salute
e la vostra
bellezza.**

**Il team della nuova Farmacia
Amavita Lugano la consiglierà
molto volentieri in ogni momento,
in modo competente e senza
appuntamento.**

Farmacia Amavita Lugano

Via Soave 8
6900 Lugano
Tel. 058 878 26 70

AMAVITA 

Osteria Grotto Da PIERINO

... e la nostra tradizione continua da quasi 50 anni.



Cucina nostrana

La vera polenta e minestrone al camino

Salumi propri - Formaggini

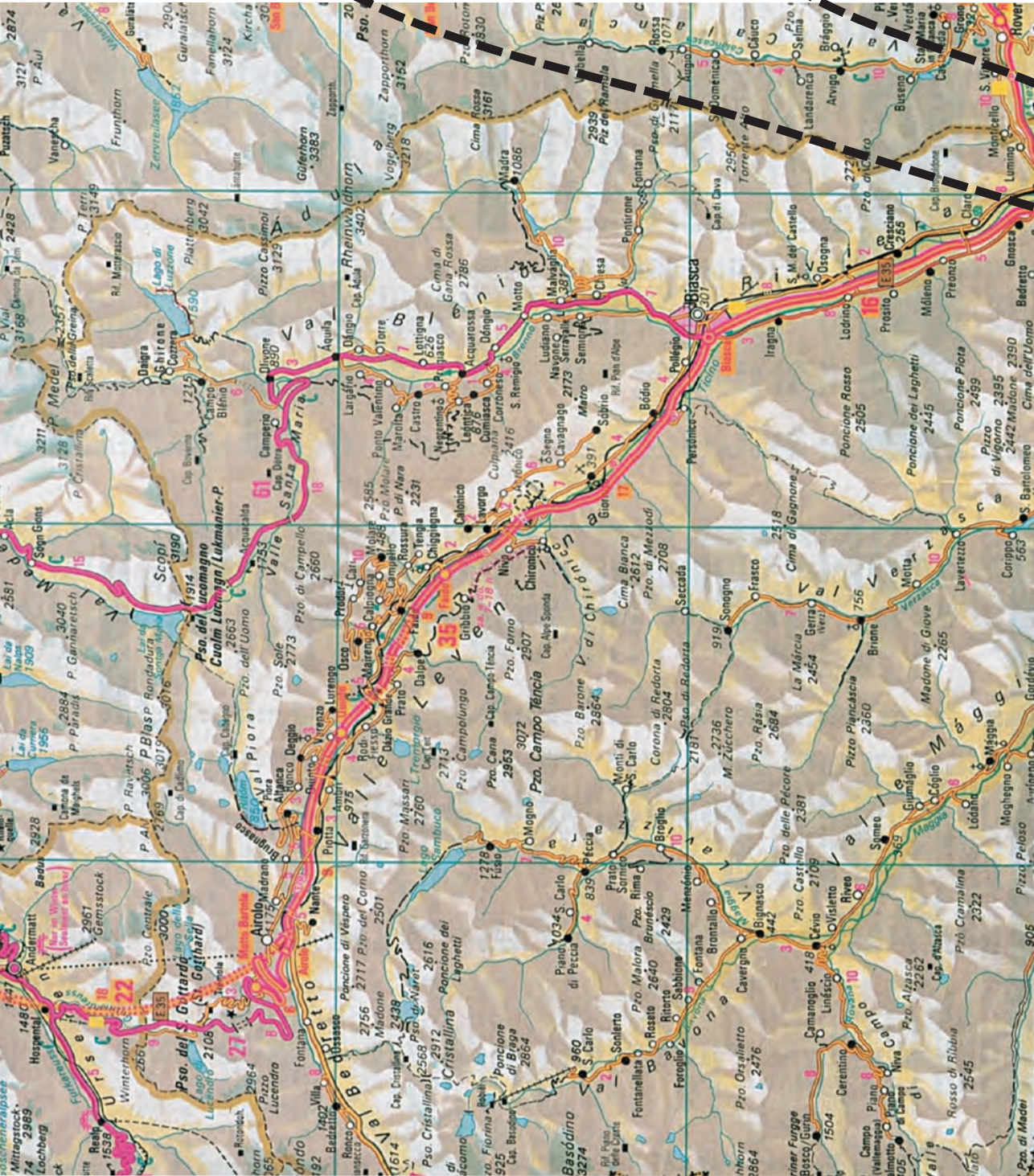
Ambiente familiare - Ampio giardino

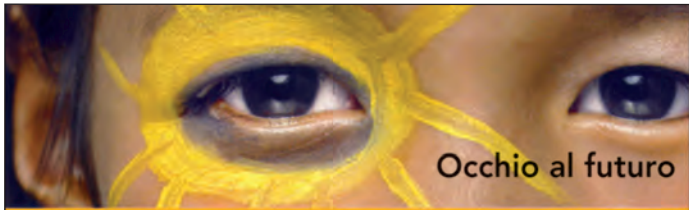
CUREGGIA

tel 091 941 87 96 - fax 091 941 88 86

www.grottopierino.ch

proprietà: Fam. Mauro Cassina





Occhio al futuro



Contrada di Sassello 4
6900 Lugano
Tel. 091 922 72 44
info@cocchibrughera.ch

Fra il passato, il presente e il futuro, a beneficio della nostra clientela e di noi stessi.

OCCHIALI

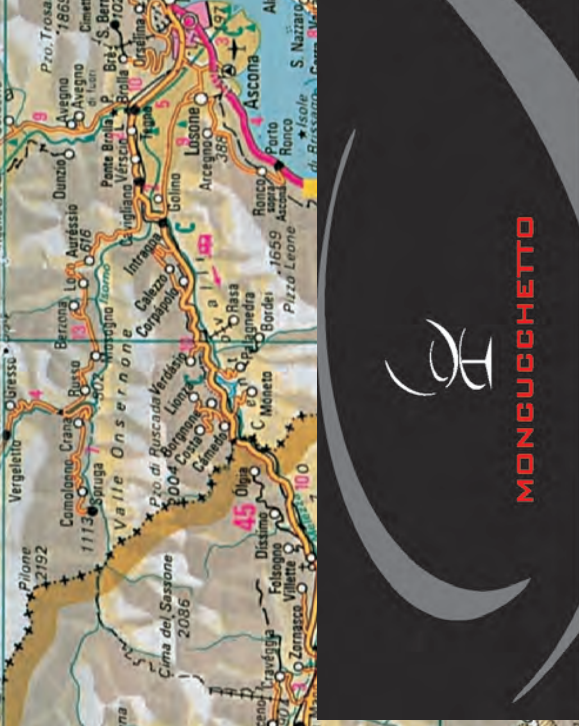
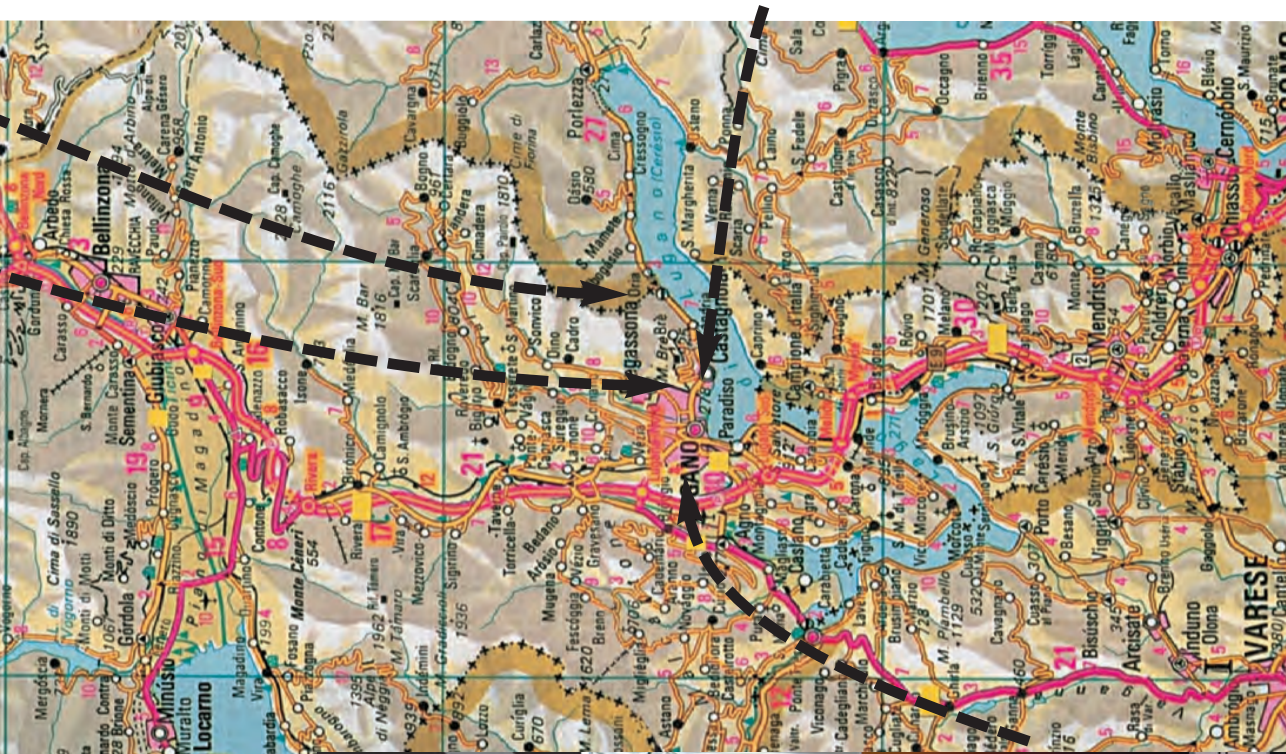


ESAMI DELLA VISTA

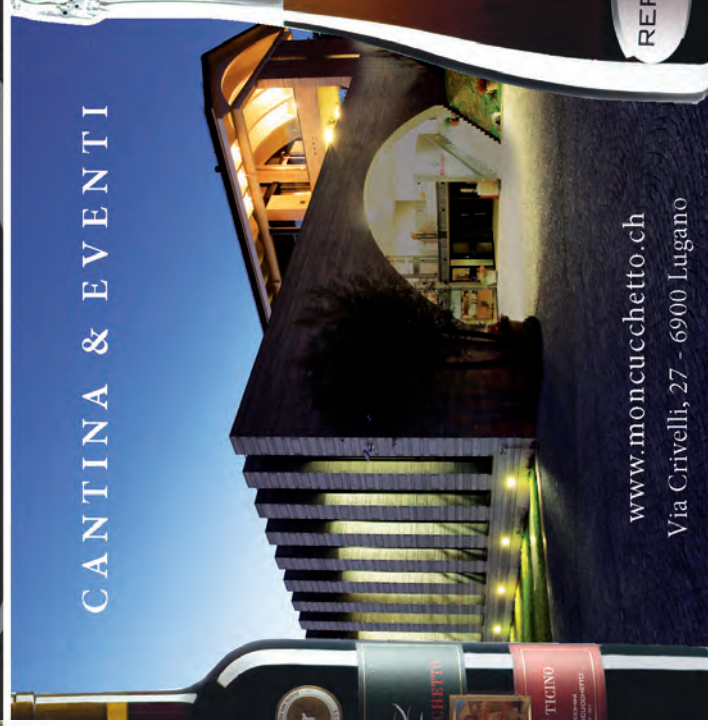


STUDIO PER LENTI A CONTATTO

DYNOPTIC
PARTNER









MONCUCCHETTO



CANTINA & EVENTI

www.moncucchetto.ch
Via Crivelli, 27 - 6900 Lugano

<i>ristorante</i>	<i>tel (091)</i>	<i>giorni di chiusura</i>	<i>ambiente</i>
Ecco , Hotel Giardino, Via al Segnale, Ascona	785 88 88		raffinato 
Conca Bella , San Simone, Vacallo	697 50 40	domenica e lunedì	elegante 
Locanda Barbarossa , Hotel Castello del Sole, Ascona	791 02 02		elegante 
Seven , Piazza/via Moscia 1, Ascona	780 77 77	domenica sera	raffinato 
Arté , Piazza Bossi, Lugano Cassarate	973 48 00		elegante 
Locanda Orico , Via Orico 13, Bellinzona	825 15 18	domenica e lunedì	rustico elegante 
Da Candida , Via Marco 4, Campione d'Italia	649 75 41	lunedì e martedì	classico elegante 
Villa Principe Leopoldo , Via Montalbano, Lugano	985 88 55		raffinato
La Brezza , Hotel Eden Roc, Ascona	791 01 71		elegante
Aphrodite , Hotel Giardino, Via al Segnale, Ascona	785 88 88		raffinato
Relais Villa Castagnola , Viale Castagnola 31, Lugano	973 25 55		classico elegante
Osteria dell'Enoteca , Contrada Maggiore, Losone	791 78 17	lunedì e martedì	elegante
La Brasera , Via Cantonale, San Vittore - Grigioni	827 47 77	lunedì	rustico raffinato
Da Enzo , Ponte Brolla	796 14 75	mercoledì e giovedì a mezzogiorno	elegante
Vecchia Osteria Seseglio , Via Campora 11, Seseglio	682 72 72		rustico elegante
Lago Swiss Diamond , Riva Lago Olivella, Vico Morcote	735 00 00		elegante
Marina , Via Albarelle 16, Ascona	785 71 71		semplice elegante
Vicania , Alpe Vicania, Vico Morcote-Carona	980 24 14	lunedì e martedì	rustico elegante
Lachiesa , Via del Tiglio 1, Locarno-Monti	752 03 03	lunedì	classico
Locanda Locarnese , Via Bossi 1-Piazza Grande, Locarno	756 87 56		moderno elegante
Osteria al Giardinetto , Muro degli Ottevi, Brissago	793 31 21	mercoledì	rustico elegante
Ai Giardini di Sassa , Via Tesserete 10, Lugano	911 41 11		elegante
Rodolfo , Pablo Ratti, Vira Gambaragno	795 15 82	domenica sera e lunedì	rustico elegante
Tentazioni , via Cantonale, Cavigliano	780 70 71		elegante
Montalbano , San Pietro, Stabio	647 12 06	sabato mezzog. domenica sera e lunedì	classico elegante
Motto del Gallo , Via Bicentenario 2, Taverne	945 28 71	domenica, lunedì a mezzogiorno	rustico elegante
Osteria Boato , Viale Lungolago, Brissago	780 99 22		classico
Forni , Via Stazione, Airolo	869 12 70		classico
Al Ponte dei Cavalli , Cavigliano	796 27 05		semplice
Golf Gerre , via alle Gerre 5, Losone	785 11 90		classico elegante
Osteria Chiara , vicolo dei Chiara, Muralto	743 32 96	domenica	rustico semplice
Osteria del Centenario , Viale Verbano 17, Muralto	743 82 22	domenica	classico
Da Valentino Vicolo Torretta 7, Locarno	752 01 10	domenica, lun e sab a mezzogiorno	rustico elegante
Osteria Mistral , Via Orico 2, Bellinzona	825 60 12	domenica	classico
Stazione , Strada Cantonale, Lavorgo	865 14 08	domenica sera e lunedì	classico
Cittadella , Via Cittadella, Locarno	751 58 85		classico elegante
Osteria Concordia , Muzzano	966 44 34	lunedì	semplice
Osteria Centrale , Piazza della Chiesa, Intragna	796 12 84		semplice
Anema e Core , Via Capelli, Viganello	971 24 36	domenica	classico
La Torre del Mangia , Via Margherita 2, Cadro	943 38 35	martedì	rustico elegante
Grotto Grillo , Via Ronchetto 6, Lugano	970 18 18	domenica	rustico elegante
Osteria Sasso Corbaro , Castello di Sopra, Bellinzona	825 55 32		rustico elegante
Osteria Penel , Via Moncucco 35, Lugano-Besso	967 10 70	domenica	rustico elegante
Groven , Pascol de la Capela 1, Lostallo- Grigioni	830 16 42	domenica sera e lunedì	classico
Luce al Gargantini , Riva Albertolini 5, Lugano	921 18 76	domenica	moderno elegante
Osteria Trani , Via Cattedrale 12, Lugano	922 05 05	sabato a mezzogiorno e domenica	rustico elegante
Ristorante Stazione , Via Pietro Fontana, Tesserete	943 15 02	mercoledì	classico
Della Carrà , Carrà dei Nasi, Ascona	791 44 52	domenica	rustico elegante

LE RICETTE DEGLI CHEF TICINESI
CREAZIONI DI FRANK OERTHLE
DEL RISTORANTE ARTÉ AL LAGO DI LUGANO

RINFRESCO ESTIVO

Ingredienti per 4 persone

200 g di burrata di bufala, 8 gamberi rossi sgusciati, 1 zuccina (200 g), 4 fiori di zuccina, 4 uova (da circa 60 g), sale marino (Maldon Salt consigliato), erbe e insalata del giardino.

Spuma di pomodoro

2 bombolette di CO₂, 4 pomodori (circa 200 g), 1 scalogno, 2 spicchi di aglio, olio d'oliva, 1 cucchiaio grande di panna acida, sale, zucchero e pepe nero a piacimento.

Pesto di basilico

80 g di foglie di basilico, 40 g di pinoli leggermente tostati, mezzo spicchio di aglio, 150 g di olio d'oliva extra vergine, 40 g di Grana Padano grattugiato, sale e pepe a piacimento.

Preparazione

Spuma di pomodoro

Tagliare i pomodori a spicchi, soffriggere lo scalogno con l'aglio, frullare con i pomodori aggiungendo olio d'oliva e la panna acida. Filtrare e condire con sale, zucchero e pepe nero.



Riempire il sifone e “gasare” con 2 bombolette.

Pesto di basilico

Frullare l'olio d'oliva con l'aglio ed il basilico, aggiungere i pinoli tostati, condire con sale e pepe e alla fine aggiungere il Grana Padano grattugiato.

Innanzitutto frullare la burrata ed adagiarla su un piatto fondo. Guarnire con i gamberi rossi avvolti nei fiori di zuccina, aggiungere la spuma,

guarnire con il pesto di basilico e l'uovo poché.

Decorare con fiori ed insalatina colorata.

FILETTO DI LUMA BEEF

COTTO A BASSA TEMPERATURA

CON GALLINACCI

TEXTURE DI PORRI

E SALSA AL BAROLO

Ingredienti per 4 persone

600 g di filetto manzo “Luma”, 1 stecca di porri da circa 400 g, 500 g di patate “Piccoli”, 1 peperone rosso al forno, 80 g di gallinacci, verdure estive glassate.

Salsa al Barolo

80 g di scalogno, 30 g di burro, 10 g di zucchero di canna, 80 ml di vino rosso (Merlot), 100 g di Jus nature di vitello.



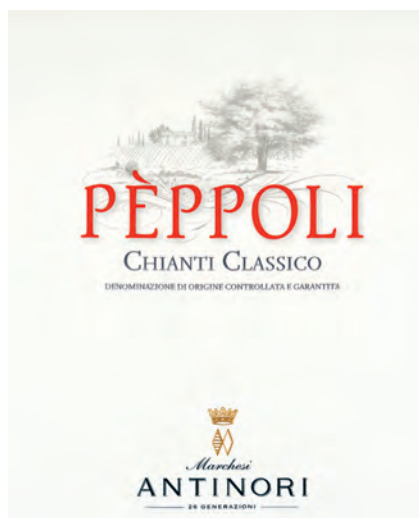
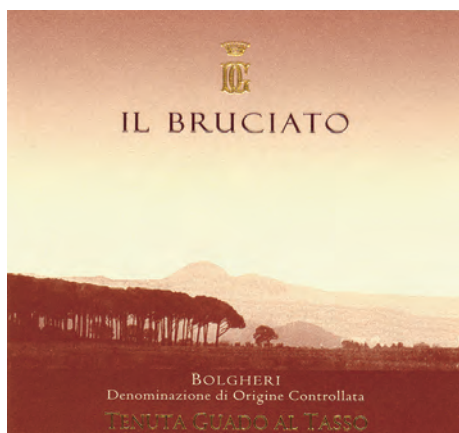
S.A. VINI BÉE

Via Cantonale 1 - 6855 STABIO
Tel. 091.647.32.81 - Fax 091.647.31.25
info@vini-bee.com - www.vini-bee.com

*Professionalità e Competenza
sempre al vostro servizio*

Distributore esclusivo per la Svizzera:

Cantine Fontanafredda - Serralunga d'Alba (Cuneo)
Franciacorta Cà del Bosco - Erbusco (Brescia)
Az. Agr. Fiegl - Oslavia (Gorizia)
Cantine Maschio - Visnà di Vazzola (Treviso)
Santa Margherita - Fossalta di Portogruaro (Venezia)
Cantine Ceci - Torrile (Parma)
Rocca delle Macie - Castellina in Chianti (Firenze)
Renzo Masi - Rufina (Firenze)
Fontana di Papa - Ariccia (Roma)
Cantina Tollo (Chieti)
Terredora - Montefusco (Avellino)
Francesco Candido - Sandonaci (Brindisi)
Librandi - Ciro' Marina (Crotone)
Casa Vinicola Firriato - Paceco (Trapani)
Distilleria Bocchino - Canelli (Asti)
Amaro Lucano - Pisticci Scalo (Matera)



BINDELLA

Bindella Viticoltura-Commercio Vini SA
6915 Pambio-Noranco | T 091 994 15 41/42

LE RICETTE DEL RISTORANTE ARTÉ DI LUGANO

Preparazione

Tagliare i porri a medaglioni, cuocerli al vapore, spazzolare le patate e cuocerle in acqua bollente salata. Cuocere al forno il peperone rosso e conseguentemente togliere la pelle.

Salsa di porri

Prendere tutti gli scarti dei porri e tagliarli a pezzi piccoli, stufarli con 30 g di burro, aggiungere 150 ml di brodo di verdura, 80 g di panna fresca, sale e pepe a piacimento. Mixare e filtrare.

Salsa al vino rosso

Soffriggere lo scalogno con il burro e lo zucchero di canna, sfumare con 80 ml di vino rosso, farlo ridurre e aggiungere alla fine 100 g di Jus nature di vitello.

Rosolare il manzo in padella e finire la cottura al forno a 150 gradi (per circa 25 minuti).

Decorare con verdure estive e galinacci glassati al burro.



MORBIDO DI CIOCCOLATO CON CILIEGIE DELLA VALCOLLA E GELATO AL KIRSCH

Ingredienti per 4 persone

Morbido di cioccolato

175 g di burro morbido, 150 g di zucchero, 5 tuorli d'uovo, 5 albumi d'uovo, 250 di cioccolato nero, 180 g di nocciola tritata.

Spuma di cioccolato

400 g di cioccolato nero al 70%, 100 ml d'acqua, 4 uova separate, 100 g di zucchero, 50 g di panna fresca.

Gelato al kirsch

250 g di panna liquida, 30 g di zucchero, 25 g di destrosio, 25 g tuorlo d'uovo.

Preparazione

Morbido di cioccolato

Montare il burro con lo zucchero, aggiungere il cioccolato nero sciolto e il rosso d'uovo. Montare separatamen-

te l'albumo, aggiungere alla massa le nocciole. Cuocere il tutto a 175 gradi per circa 30 minuti.

Spuma di cioccolato

Unire il cioccolato nero all'acqua tiepida ed amalgamare il tutto. Montare i tuorli con la metà dello zucchero e montare anche l'albumo con la restante metà. Mischiare bene il tutto e lasciar riposare 5 minuti prima di aggiungere la panna montata semidura.

Lasciar riposare in frigo per 2 ore.

Gelato al kirsch

Far bollire panna, zucchero e destrosio; togliere dal fuoco, aggiungere il tuorlo d'uovo e riscaldare nuovamente fino a 80 gradi in modo da legare la massa con il tuorlo d'uovo. Alla fine aggiungere Kirsch quanto basta e congelare nella sorbettiera.

Decorare con scaglie di cioccolato e ciliegie snocciolate.



GALLERIA

Aperti da novembre 2012

Trattoria - Pizzeria
 Via Vegezzi 4 6900 Lugano
 +41 91 922 24 15
 www.trattoriagalleria.ch



Antica Osteria del Porto

Lugano



L'Antica Osteria del Porto, situata alla foce del fiume Cassarate, è un punto di incontro per trascorrere momenti di tranquillità in un locale tipico, dove è possibile gustare piatti ticinesi e lombardi. Interessante è la scelta di formaggi e salumi nostrani, come pure di vini serviti anche a bicchiere.

Via Foce 9 - CH-6900 Lugano - tel 091 971 42 00 - fax 091 971 42 01
 www.osteriadelporto.ch - info@osteriadelporto.ch

I GRANDI NEL MONDO

PROMESSE ECCEZIONALI

PER IL TOSCANO ORNELLAIA 2011

Dopo una vendemmia 2010 molto tardiva, l'annata 2011 a Bolgheri è stata caratterizzata da un clima caldo e asciutto conducendo alla raccolta dell'uva più precoce della norma. All'inverno piovoso è seguita una primavera più calda del solito che ha anticipato il ciclo vegetativo della vigna di ben 10 giorni. Il germogliamento è stato particolarmente veloce ed omogeneo, condizione sempre molto favorevole per una grande annata, e la crescita delle viti è stata frenata da condizioni più fresche a giugno e luglio. Le piogge arrivate al momento opportuno dopo la fioritura e all'invasatura hanno permesso un ottimo sviluppo dei grappoli. Un picco di caldo a fine agosto ha ulteriormente accelerato la maturazione conducendo ad un inizio vendemmia nell'ultima settimana d'agosto. Il tempo di settembre, soleggiato e privo di precipitazioni, ha regalato condizioni quasi perfette per una maturazione delle uve che si sono presentate concentrate con un perfetto bilanciamento tra maturità dei tannini e freschezza acida con profumi intensi e maturi. Fatto raro la vendemmia: si è conclusa negli ultimi giorni di settembre. La raccolta è avvenuta a mano in cassette da 15 kg ed i grappoli sono stati selezionati su dop-

pio tavolo di cernita prima e dopo la diraspatura e sottoposti al termine ad una pigiatura soffice.

Ogni varietà e ogni parcella è stata vinificata separatamente. La fermentazione alcolica ha avuto luogo in tini di acciaio inox a temperature tra 26-30°C per una settimana alla quale è seguita la macerazione per un totale di circa 10-15 giorni. La fermentazione malolattica si è svolta principalmente in barriques di rovere (70% nuove e 30% di primo passaggio). Il vino è rimasto in barriques nella cantina di Ornellaia a temperatura controllata per un periodo di circa 18 mesi. Dopo i primi 12 mesi è stato effettuato l'assemblaggio e quindi il vino è stato reintrodotta nelle barriques dove ha trascorso altri 6 mesi. Il vino riposa in bottiglia per altri 12 mesi in cantina prima dell'introduzione sul mercato.

NOTE DI DEGUSTAZIONE

Annata soleggiata e precoce il 2011 esprime le caratteristiche di Ornellaia al più alto livello. Il colore si presenta intenso e giovane, all'olfatto si nota un frutto intenso, pienamente maturo ma allo stesso tempo fresco e vibrante, sottolineato da delicate note balsamiche e tostate. In bocca colpisce la grande concentrazione con una struttura tannica imponente, ma particolarmente vellutata e levigata permettendo al vino di espandersi in tutta la bocca senza lasciare nessuna pesantezza. Il finale si prolunga con note balsamiche e speziate ed una benvenuta nota di freschezza.

Ornellaia 2011 Bolgheri DOC Superiore

- 51% Cabernet Sauvignon
- 32% Merlot
- 11% Cabernet Franc
- 6% Petit Verdot



**Importatore in Svizzera
e distributore:**

Bindella

Viticoltura e Commercio SA

Strada di Furnas 3

6915 Pambio - Lugano

tel 091 995 15 41

info@bindellavini.ch

www.bindellavini.ch



Cuore nobile.



In ogni bottiglia di vino è racchiuso il cuore più nobile della terra d'Abruzzo, che le sapienti mani dei nostri viticoltori hanno saputo coltivare con tradizione e passione, per arrivare a produrre "Orsetto Oro" una linea di vini dal gusto moderno ed elegante, riconosciuti ed apprezzati in tutto il mondo.



CASAL THAULERO
VINI DI NOBILI ORIGINI

Casal Thaulero | Ortona (Abruzzo) Italy



A CAMPAIGN FINANCED ACCORDING TO EC REGULATION N.1234/07



DAL 2008 EXPORT AUMENTATO DEL 37% E SUPERA 5 MILIARDI DI EURO

È il vino a trainare l'export alimentare italiano. Anche nel 2013 va a bersaglio centrando un +7,3% sull'anno precedente, che vale il primato tra le produzioni alimentari più esportate dall'Italia. Un record doppio dal momento che per la prima volta supera anche la soglia dei 5 miliardi di euro in valore e si conferma propulsore fondamentale per l'economia del paese. Dato ancor più rilevante se si considera la diminuzione di quasi 1 milione di ettolitri dei volumi esportati (il totale è sceso a 20,4 milioni contro i 21,3 del 2012) e il contestuale incremento del valore medio unitario, passato da 2,20 euro a 2,47 euro al litro (+12,3%). Un crescita che non conosce crisi e prosegue incessante passando dai 3'673 milioni di euro del 2008 ai 5'039 milioni del 2013 (+37% sul quinquennio).

Due i mercati di riferimento che insieme assorbono oltre il 41% del totale esportato: Stati Uniti e Germania, entrambi con un valore di oltre 1 miliardo di euro. In molti dei principali mercati di sbocco del vino italiano si incontrano incrementi in valore a due cifre. È il caso del Regno Unito che registra un balzo del +15,4% passando da 535 a 618 milioni di euro, grazie a una sensazionale crescita dell'import di spumante, così come interessante è il deciso recupero della Russia: +14,4% per 114 milioni di euro in valore.



Di particolare valenza l'exploit della Svezia, con un +15,2% che consente di toccare la soglia mai raggiunta prima di 141 milioni di euro. Molto positivo è l'andamento del mercato norvegese, +12%, con una variazione in un solo anno di 10 milioni di euro, da 77 a 87 milioni di euro.

Nel Nord America gli USA registrano un'interessante ripresa delle importazioni da 1'006 a 1'078 milioni di euro, +7,1%; il Canada, grazie a un recupero della flessione della parte iniziale dell'anno, ha chiuso il 2013 a 280 milioni di euro, -1% rispetto al 2012.

In Estremo Oriente la Cina mostra una decelerazione dei valori pari al

-3%, mentre il Giappone pareggia con lo stesso valore del 2012: 154 milioni di euro. Maggiore vivacità si riscontra nei mercati di media grandezza come Corea del Sud, Hong Kong, Singapore e Taiwan. Tassi incrementali a due cifre si registrano in Vietnam (+28,3%), Malaysia (+39,2%) e Filippine (+19,7%).

Tra gli elementi interessanti è il delinearsi all'orizzonte di un altro player globale: l'Africa. Quest'area, se ancora non è da annoverare tra i grandi mercati, sicuramente merita attenzione per cogliere sul nascere quelle opportunità che al momento sono solo abbozzate.

6900 Lugano
Contrada di Sassello 4
tel 091 922 72 44
fax 091 922 72 45

■ Occhiali
■ Strumenti ottici
■ Test visivi
■ Studio per lenti a contatto



**OTTICA
COCCHI
BRUGHERA**

ISPIRAZIONE NATURALE

L'espressione di un'arte antica
che nasce dalla sinfonia dei vitigni.




GIALDI
gialdi.ch



NELLA SCELTA DI UN VINO

L'UOMO È "CICALA", LA DONNA "FORMICA"

Dalla famosissima favola di Esopo alla parodia della vita reale: quando scelgono un vino, l'uomo è "cicala" e la donna "formica". Lei, parsimoniosa e attenta, è la "ragioniera" di casa, addetta all'acquisto di vino per il consumo quotidiano (nell'85% dei casi), che compra al supermercato (70%). Lui? Meno oculato, si riserva il compito di sceglierlo al ristorante (94%) e per le occasioni speciali (92%), rivolgendosi soprattutto all'enoteca (75%). Anche nel mondo del vino, gli stereotipi di genere sono duri a morire, secondo un sondaggio di effettuato in Italia, a cui hanno risposto l'080 "enonauti", appassionati già fidelizzati al mondo del vino e del web. Ma poi, alla fine, una buona bottiglia di vino fa miracoli e concilia sempre, con ben l'88% delle donne che dichiarano di non discutere mai ed il 53% degli uomini solo ogni tanto, con la propria metà sulla scelta di un vino. Anche se, da lui che sceglie un rosso corposo e lei che invece preferisce le bollicine, a lei che ordina sempre lo stesso vino e lui che vorrebbe, invece, sperimentare qualcosa di nuovo, gli "enonauti" hanno tanti aneddoti da raccontare.

Sarà perché è ancora la donna che si occupa delle faccende domestiche, ma quando si tratta di decidere che vino bere a tavola tutti i giorni l'ultima parola spetta a lei: l'85% degli "enonauti" dichiara che sono le donne, mogli, compagne o fidanzate, a comprare il nettare di Bacco per il consumo quotidiano. Tra questa schiera tutta al femminile, il 70% preferisce acquistarlo al supermercato, il 25% dal produttore e solo il 5% in enoteca.

Altra storia, invece, sono le occasioni speciali, come cene tra amici e parenti, in cui sono soprattutto l'uomo a farla da padrone nello scegliere la bottiglia (nel 92% dei casi) da condividere con i commensali, guardando meno



al portafoglio. Fuori dalla routine quotidiana, per gli eventi importanti e particolari, il 75% dei mariti, compagni e fidanzati opta per l'acquisto in enoteca, il 24% direttamente dal produttore e solo l'1% si reca al supermercato. Il criterio di scelta, tutta maschile, si basa principalmente sull'abbinamento menu-vino (86%), mentre il 10% sceglie il proprio vino preferito, il 3% si orienta sull'etichetta e l'1% sperimenta qualcosa di nuovo.

Al ristorante? Nel 94% dei casi è ancora lui che ha in mano la carta dei vini. E anche in questo caso la scelta della bottiglia è legata all'abbinamento menu-vino (80%), e, solo dopo, al vino preferito (11%) e, vista l'occasione giusta, alla voglia di sperimentare qualcosa di nuovo (9%). Infine, il capitolo liti e riappacificazioni, dimostra come il vino possa fare davvero miracoli: se il 53% degli uomini discute solo ogni tanto, il 42% mai e appena il 5% spesso, con la propria dolce metà sulla bottiglia da stappare, ben l'88% delle donne dichiara di non litigare mai con il proprio uomo di fronte a scaffali e menu, solo il 10% ogni tanto e spesso appena il 2%. Ma, nei racconti degli "enonauti", sono molti

gli aneddoti di liti e riappacificazione, soprattutto al ristorante. Il più comune? Lui che sceglie un rosso corposo, il suo preferito, quando lei, invece, ama le bollicine. E ancora, quando l'uomo vuol sperimentare qualcosa di nuovo, ma si dimentica di controllare il prezzo. C'è poi chi litiga perché lei sceglie sempre lo stesso vino, la coppia che pur avendo gli stessi gusti discute sui produttori, ma soprattutto, marito e moglie spesso litigano sul prezzo. Indipendentemente se sia caro o meno, discutono comunque, per principio di chi ha torto o ragione, tanto che alla fine finiscono per non comprare nulla. Al ristorante? Alla richiesta del conto, puntuale, arriva la faticosa domanda: chi ha ordinato il vino?

Vallombrosa®

Castelrotto (Lugano)

Sleep & Dine in Vineyard
by Chef Silvio Galizzi



Il Canvetto di
Silvio Galizzi

rooms & suites
lounge for workshop
ideal for events

wine tasting
vineyard visit
wine shop



Tel. +41 91 608 18 66

www.vallombrosa.ch

CAMMINANDO TRA LE ALPI DEGUSTANDO PIETANZE TIPICHE

La Valle Bedretto ospita la quarta edizione della manifestazione "Mangia e cammina sulle alpi". Si tratta di una giornata di passeggiata e gastronomia alla scoperta della valle e dei suoi alpeggi; l'appuntamento è il 10 agosto. La manifestazione è per tutti coloro che desiderano passare una giornata nella natura e degustare i prodotti eno-gastronomici dei vari produttori locali. La passeggiata si snoda su un sentiero lungo 8,6 km e con dislivello di 520 metri, poco difficoltoso, che dall'alpe Cruina di Osco, passando da altri alpeggi arriva fino in zona Selva a Ronco di Bedretto. Qui sarà servito il pranzo a base di polenta con formaggio, latte, mortadella e dessert con torte e dolci casalinghi, caffè, digestivi.

Sei sono le tappe dove saranno proposti i prodotti locali accompagnati da vini esclusivamente ticinesi. Ad ogni postazione una particolarità: colazione all'Alpe Cruina (pane, burro dell'alpe, marmellata, yogurt, miele, pastafrolle e Spampezie. In zona Paltano esposizione di cristalli e lavorazione della pietra, come anche lavorazione artigianale delle scandole. Si giungerà



dopo un breve tratto all'Alpe Formazzora dove si degusteranno diversi formaggi della regione accompagnati da alcune qualità di miele nostrano. Arrivati in seguito alla Baita è prevista una pausa culturale dedicata alla fauna e alla flora della Valle Bedretto. La quinta postazione è situata all'Alpe Cioss Prato dove sarà offerto un aperitivo accompagnato da salumeria nostrana; salame, prosciutto crudo, coppa e pancetta. L'ultimo tratto a piedi è

quello per raggiungere la postazione finale in zona Selva, dove viene servito il pranzo in comune, con intrattenimento musicale, esposizione di campani e la possibilità di acquisto di alcuni prodotti che sono stati proposti durante la camminata.

In caso di cattivo tempo la passeggiata per motivi di sicurezza sarà ridotta. Informazioni sul programma definitivo dal 9 agosto chiamando il numero telefonico 1600.

Il programma prevede il ritrovo tra le ore 07.15 e le 10.00 a Selva (Ronco), poi trasporto in torpedone per l'Alpe di Cruina. Tutti i partecipanti riceveranno un pass per la consumazione a volontà di cibi e bevande di tutta la giornata. Iscrizione 50.- franchi per gli adulti; 25 per i ragazzi e gratuito per i nati dal 2008.



★★★★★
Grand Hotel
Villa Castagnola



Villa, Art & Gastronomy



VIALE CASTAGNOLA 31
6900 LUGANO, SWITZERLAND
TEL + 41 (0)91 973 25 55
INFO@VILLACASTAGNOLA.COM
WWW.VILLACASTAGNOLA.COM



SALTA IN SELLA CON
BALMELLI ⁺

SCOTT

STÖCKLI ⁺

TREK

MERIDA



VENDITA · ASSISTENZA

LA FUNICOLARE RITOM

PORTA IN UNA REGIONE INCANTEVOLE



Per il suo esercizio 2014 la funicolare Ritom sarà in funzione fino al 31 ottobre. L'affascinante mezzo porta in pochi minuti dai piedi della valle, a Piotta, su uno scenario mon-

tano di grande fascino. Dopo la tappa intermedia di Altanca, poco più su c'è la stazione d'arrivo a Piora. Da qui si diramano i sentieri che permettono di godere di tutta la Val Piora costellata

da numerosi laghetti alpini. Il primo specchio d'acqua che si incontra è quello del lago artificiale ma affascinante creato dallo sbarramento per la produzione di corrente elettrica situato su un ampio pianoro e dal perimetro costeggiato da una comoda strada pianeggiante che porta fino al ristoro di Cadagno.

Un tempo abitato durante i mesi estivi e autunnali dalle numerose famiglie che praticavano la transumanza, il piccolo villaggio di Cadagno è posto sulle rive dell'omonimo lago che offre un ecosistema molto raro al mondo: la meromissi. In pratica si tratta di due laghi sovrapposti che grazie ad uno strato intermedio di batteri non viene mai mescolato. Questo e altri fenomeni di biologia alpina vengono studiati nel Centro Biologia Alpina, un importante centro universitario che trova la sua ubicazione in alcuni



ESCURSIONI

LA FUNICOLARE RITOM E LA VAL PIORA



maggio dell'alpe. L'Alpe Piora è l'alpe più estesa del Cantone Ticino e ospita 250 mucche lattifere per una produzione di circa 3300 forme di formaggio.

La risalita con la funicolare Ritom per raggiungere questa regione speciale è un'esperienza che ogni anno compiono in tanti. La fitta rete di sentieri che collega la Regione Ritom-Piora alla Valle di Blenio, al Gottardo e ai Cantoni di Uri e Grigioni offre l'imbarazzo della scelta per innumerevoli escursioni a piedi o con la mountain bike. I tanti laghi alpini che caratterizzano la zona attraggono diversi escursionisti che si concedono passeggiate in mezzo alla natura circondati da vette. La regione offre alcune possibilità di ristoro facilmente raggiungibili. La

caseggiati dell'Alpe Piora. Altra attrazione di Cadagno è il caseificio dimo-

strativo dell'Alpe Piora, dove si può osservare e scoprire come nasce un for-

Vini del Ticino

QUALITÀ, TRADIZIONE E PASSIONE

Ticinowine
promozione vitivinicola ticinese
www.ticinowine.ch

VINI SVIZZERI

Svizzera. Naturalmente.
Bere con moderazione, gustare a fondo

LA FUNICOLARE RITOM E LA VAL PIORA

valle ha una lunghezza di circa 8 km, una superficie di 23 km quadrati e si estende dal Lago Ritom (1850 metri di altitudine) fino al Passo dell'Uomo (2218 m) e al Passo delle Colombe (2318 m).

Inaugurato nel 2009 e arricchito di interessanti tavole informative nel 2012, il Sentiero didattico Lago Ritom è una proposta di escursione adatta a tutti. Dopo l'emozionante risalita con la funicolare si raggiunge la diga su strada di montagna asfaltata. A destra dello sbarramento dietro il Ristorante Lago Ritom prende avvio il facile sentiero ben demarcato che con un percorso piacevole di saliscendi costeggia il Lago Ritom e fa scoprire all'escursionista le particolarità della zona e i suoi luoghi più gestivi. In 3 ore si raggiunge la zona di Cadagno dove è poi possibile visitare l'Alpe Piora o (su richiesta) il Centro Biologia Alpina. Quali punti di ristoro sono presenti la Capanna Cadagno e il Canvetto Cadagno. Il rientro è possibile più velocemente sulla strada carrozzabile che costeggia comodamente l'altro lato del Lago Ritom.

La storia della funicolare Ritom è affascinante e convertito all'utilizzo pubblico quasi per caso. L'impianto fu messo in servizio nel 1917 con la costruzione dello sbarramento del Lago Ritom. Il tracciato a fune servì quale mezzo per il trasporto del materiale per la costruzione della diga e delle condotte ancora visibili oggi che da 1'793 m s.m. scendono ripide per 1'363 metri fino alla Centrale del Ritom di Piotta posta a 1'007 m s.m. L'impianto fu molto utile agli operai che a quei tempi lavoravano senza mezzi meccanici di grosse dimensioni e soprattutto senza autocarri e men che meno elicotteri. Terminati i lavori nel 1921 la funicolare venne convertita al trasporto dei passeggeri, in un tempo dove la popolazione leventinese



era concentrata sulle coste delle montagne in quanto il fondovalle non era ancora bonificato. Il turismo di montagna era nel suo boom e l'Hôtel & Pension Piora posto all'entrata della Val Piora proprio a ridosso dello sbarramento era una meta molto frequentata da villeggianti, viaggiatori e ricercatori.

Pur avendo sostituito la cabina la

funicolare in esercizio ancora oggi è uguale a quella di più di 90 anni fa: si muove sullo stesso tracciato, costeggiando le stesse condotte e trasportando i turisti in quota su una pendenza mozzafiato dell'87,8%. Queste particolarità la rendono una delle funicolari più ripide al mondo aperte al pubblico.

LA CAPANNA LAUTERAAR ELETTA "REGINA DELLE ALPI"

In una votazione pubblica presso la popolazione svizzera la capanna Lauteraar (Canton Berna) è stata eletta «Regina delle Alpi», risultando così la capanna CAS più amata della Svizzera. Al secondo e rispettivamente al terzo posto si sono classificate la Cabane d'Arpitettaz (Vallese) e la Capanna Adula (Ticino). Con oltre 800 voti in più rispetto alla capanna classificatasi seconda la capanna Lauteraar, nell'Oberland bernese, è così la più amata a livello nazionale. La votazione si è svolta online durante lo scorso mese di maggio: in competizione erano 23 capanne CAS situate in tutte le regioni svizzere.

La capanna Lauteraar è situata a 2392 metri sul livello del mare su uno sperone di roccia al di sopra del ghiacciaio dell'Unteraar, nell'area del Grimsel. Con un'escursione di montagna, della durata di circa 5 ore, la capanna è raggiungibile dal Grimsel Hospiz lungo la costa settentrionale del Lago di Grimsel. Le immagini del sentiero che conduce alla capanna vincitrice saranno rilevate quest'estate per mezzo dello Street View Trekker, uno zaino con fotocamera integrata che scatta



immagini panoramiche a 360°, per consentire in seguito agli utilizzatori di Google Maps di tutto il mondo di ammirarle.

Con più di 140mila soci il Club Alpino Svizzero (CAS) è una delle più grandi associazioni sportive della Svizzera e lungo le Alpi è proprietario di 152 capanne. Il club promuove gli sport di montagna che includono, oltre al classico alpinismo, anche varianti moderne come l'arrampicata sul

ghiaccio o il bouldering. Il CAS è impegnato anche nel salvataggio in montagna e nella tutela dell'ambiente del mondo alpino.



Dopo avere riscontrato grande successo nel corso delle edizioni 2010/2011/2012 e dopo avere dovuto subire una pausa di un anno a causa dei lavori che sono stati sviluppati lungo la nuova traccia ferroviaria Mendrisio-Malnate, è ritornato l'apprezzato appuntamento con il treno dei ricordi sulla tratta che da Mendrisio porta in ValMorea.

L'idea di abbinare una gita in treno a vapore con un momento di svago musicale, nata dall'intesa di Mendrisiotto Turismo e del Club del San Gottardo, è stata concretizzata grazie alla collaborazione del Mendrisiotto Jazz Club, della Cantina Sociale Mendrisio, Chicco D'Oro e a partire da quest'anno, anche del grotto Santa Margherita di Stabio. Un pool di partner che hanno in comune l'amore per il territorio, i suoi prodotti e le conviviali atmosfere musicali delle belle carrozze d'epoca che il Club del San Got-



tardo ha rinnovato con grande passione.

Tre sono le date che i partner hanno messo in calendario per il 2014 ed

altrettante sono già state fissate per gli anni a venire. Le prime due hanno già avuto seguito e successo gli scorsi 18 maggio e 15 giugno, mentre l'appuntamento finale è per il 12 luglio con lo "Swing Train" (cena alla Tenuta Montalbano, partenza ore 17.00, rientro ore 23.40)

La formula resta quella già sperimentata per le precedenti edizioni. Nel corso del viaggio con il treno a vapore da Mendrisio a Malnate vengono serviti vini in degustazione, arrivati in Valmorea si degusta un aperitivo-degustazione di vini, rientro al Grotto di Santa Margherita per il pranzo o alla stazione di Stabio da dove con dei postali ci si trasferisce alla tenuta di Montalbano per la cena. Il prezzo per persona è di fr. 75.-. La particolare ambientazione delle carrozze storiche e le note dei gruppi Blues e Dixie scelti dal Mendrisiotto Jazz Club per intrattenere gli ospiti in occasione di questi eventi sapranno affascinare chi vorrà approfittare di queste due occasioni per trascorrere un momento di svago creativo e sicuramente indimenticabile, ricco di atmosfere del passato.



«SAREI MORTA DA 11 ANNI...»

... POI QUALCUNO MI HA DONATO IL FEGATO DOPO LA SUA MORTE ED È GRAZIE A QUESTO GESTO CHE SONO ANCORA VIVA. »»

Senza questa donazione d'organo, avvenuta nel gennaio 2002, Tanja sarebbe morta. Ma non tutti hanno questa fortuna: le donazioni di organi sono ancora troppo poche. Aiutaci a cambiare le cose!

→ Tessera di donatore: 0800 570 234 (gratis)

→ www.swisstransplant.org

Fondazione nazionale svizzera per il dono e il trapianto di organi



AL PIANO DELLA STAMPA IL FIUME CASSARATE È DIVENTATO PARCO

Il Piano della Stampa a nord di Lugano (sui territori di Cadro e Comano), che fino a qualche anno fa rappresentava una zona poco attrattiva, costellata da fabbriche, depositi e dalle prigioni cantonali, sta diventando un parco elegantemente sistemato e di grande attrazione. Ora si può considerare un parco fluviale. Su entrambe le sponde l'area è facilmente e interamente percorribile a piedi o con biciclette; lungo il percorso è possibile fruire di punti di sosta e di ristoro e l'accesso al fiume - per gran parte dell'anno con portate molto contenute - è favorito da gradonate o percorsi discendenti. Già durante il cantiere durato oltre un paio d'anni si era costato il crescente interesse da parte della popolazione che si è progressivamente riavvicinata e riappropriata di questo prezioso comparto naturale.

Il fiume stesso è stato ristrutturato e diversificato, andando così a favorire la riproduzione ittica e creando ambienti localizzati (pozze, anse, banchi sabbiosi emergenti, ecc.), adatti alla bio diversificazione. Si è così aumentata la presenza piscicola e l'interesse per la pesca. La sistemazione del fiume Cassarate continuerà poi nei prossimi anni verso valle, andando così a collegare la zona Stampa alla Foce, pure recentemente sistemata.

La sistemazione idraulica del fiume



me Cassarate si è resa necessaria in seguito ad alcuni eventi alluvionali avvenuti negli ultimi 15 anni; l'ultima alluvione, avvenuta nel luglio del 2008 ha palesato in particolare la fragilità

delle sponde del fiume al Piano della Stampa. I lavori sono iniziati nel novembre 2011 ed il collaudo tecnico è avvenuto con esito positivo nel settembre 2013. A monte della zona è

Occhio al futuro

Fra il passato, il presente e il futuro, a **beneficio** della nostra clientela e di noi stessi.

**OTTICA
COCCHI
BRUGHERA SA**

Contrada di Sassello 4
6900 Lugano
Tel. 091 922 72 44
info@cocchibrughera.ch

**DYNOPTIC
PARTNER**

OCCHIALI ■ ■ ■ ESAMI DELLA VISTA ■ ■ ■ STUDIO PER LENTI A CONTATTO

AL PIANO DELLA STAMPA IL PARCO DEL CASSARATE



to delle sponde con scogliere in pietra naturale e all'allargamento dell'alveo, particolarmente strutturato per favorire il ripopolamento ittico. È stato inoltre creato un nuovo percorso ciclopedonale sulla sponda sinistra che garantisce anche l'accesso per la manutenzione ordinaria.

In tutte le aree d'intervento si è proceduto anche alla lotta contro le specie vegetali invasive, soprattutto il Poligono del Giappone. Quale ulteriore misura naturalistica e compensativa, è stato rimesso a cielo aperto un tratto intubato del riale Costacce, che scende in sponda destra dal Comune di Canobbio. Ora il riale percorre il proprio tratto finale sino al Cassarate in alveo aperto ed accessibile.

stata costruita una palificazione a pettine che trattiene il legname galleg-

giante. Nei quasi due chilometri successivi si è proceduto al consolidamen-



Albergo e Ristorante «I Grappoli» - 6997 Sessa - Malcantone
tel 091 608 11 87 -fax 091 608 26 41

FOCE DEL CASSARATE RINNOVATA DOPO OLTRE DUE ANNI DI LAVORI

Gli interventi di riqualifica della foce del fiume Cassarate a Lugano sono terminati dopo due anni di lavori. È così stato ricavato un nuovo spazio pubblico situato nel cuore del centro urbano, con accesso diretto al fiume e al lago. Il progetto consisteva nell'abbattimento del muro di argine e la formazione di una riva naturale sulla sponda destra, l'allargamento dell'alveo e la creazione di un'ampia gradinata sulla sponda sinistra. Gli interventi ora collaudati hanno mutato l'aspetto della foce, garantendo l'adattamento degli argini in caso di piene eccezionali con una soluzione nuova rispetto alla vecchia concezione di messa in sicurezza dei corsi d'acqua, che venivano isolati fra alte mura. La presenza del fiume in città ne risulta così valorizzata e l'accesso della popolazione all'acqua avviene senza ostacoli. Al contempo sono stati eseguiti interventi per la valorizzazione ecologica dell'area attorno alla foce. I lavori di circa 6 milioni di franchi sono stati finanziati dalla città di Lugano (50%), dal Cantone e dalla Confederazione.

Questa rinnovata foce si presenta ora sulle due sponde come uno spazio



aperto e accogliente, dove si può passeggiare, rilassarsi o per fare un picnic vicino all'acqua. La sponda sinistra, prima non accessibile, è stata completamente risanata. La passeggiata in legno sulla sponda destra e quella in pietra a filo d'acqua sulla sponda sinistra permettono di approfittare pienamente del fiume.

Contemporaneamente alla messa in esercizio del nuovo spazio allo sbocco del fiume, la via Foce è stata trasformata in zona a traffico limitato (a 20 km/h) per meglio farne beneficiare i pedoni. Lungo il tratto finale che

collega le diverse strutture esistenti (Lido, Canottieri, Salvataggio, porto e Circolo celico) sono state create, all'ombra dei platani, piccole aree per il picnic, il riposo, il gioco degli scacchi e delle bocce. Il ponte tra le due rive è stato sostituito da uno più lungo che permette l'accesso anche alle biciclette e alle carrozzine. La riqualifica della Foce del Cassarate rientra nel più ampio progetto di raggio verde lungo i 5 km di fiume che si estendono dalla foce al Piano della Stampa, dove si è conclusa di recente la riqualifica dell'area lungo il fiume.





Gioia a non finire

nelle scarpe svizzere dalla suola a cuscini d'aria

- ⊕ Allenano la muscolatura
- ⊕ Distendono la schiena
- ⊕ Preservano le articolazioni



kyBoot
walk-on-air

www.kyboot.ch

AMAVITA 

Farmacia Amavita Lugano
via Soave 8
6900 Lugano
Tel. 058 851 3 620

Farmacie Amavita Centro Breggia
Via San Gottardo 56A
6828 Balerna
Tel. 058 851 3 621

IL SOLE AFFATICA LA PELLE L'OLIO DI CAROTE PROTEGGE DALL'INTERNO

L'esposizione prolungata al sole può essere pericolosa se manca la preparazione necessaria. Il senso di benessere di una tintarella dorata dal sole può sul lungo periodo lasciare il posto alle preoccupazioni per una pelle problematica. Le radiazioni dannose mettono infatti alla prova le cellule tegumentarie, che sono aggredite dai radicali liberi dell'ossigeno perdendo così idratazione ed elasticità. Ciò causa un più rapido invecchiamento cutaneo con la formazione di rughe. Anche il sistema immunitario è coinvolto in questo processo. Prima dell'esposizione al sole il trattamento di protezione solare esterna per mezzo di creme e lozioni di qualità è un "must". I maniaci del sole possono però iniziare con le precauzioni per proteggere la propria pelle già prima dell'arrivo dell'estate. Con le capsule Beta Sun infatti la pelle può essere "addestrata" anticipatamente e in modo efficace rispetto all'imminente sollecitazione. Il preparato naturale, con ingredienti quali olio di carote, carbonato di calcio, olio di borragine, vitamina E, olio di enagra e betacarotene ad alto dosaggio prepara la pelle all'irradiazione solare e fa di quest'ultima un uso positivo. Il corpo trasforma il betacarotene in vitamina A. Ciò supporta un'abbronzatura



rapida e intensa, e prolunga il naturale effetto dorato. I tessuti, la superficie cutanea e le mucose ricevono la cura necessaria e vengono idratati. Grazie all'olio di borragine, all'olio di enagra e alla vitamina E le cellule sono rafforzate. Ciò protegge dai danni cutanei e tiene sotto controllo l'invecchiamento cutaneo. Beta Sun può essere assunto preventivamente durante tutto l'anno, in particolare però prima dell'inizio delle ferie estive verso mete particolarmente soleggiate. La dose giornaliera consigliata è di 1-2

capsule, e non deve essere superata. Il preparato è disponibile in confezioni da 100 capsule (Fr. 29,80) nelle farmacie e drogherie.



Personal Training

Fitness & alimentazione

Vuoi migliorare la tua fitness e non trovi l'offerta giusta per te? Allenati con me!

Ti offro un allenamento personale che si attiene esclusivamente ai tuoi obiettivi individuali di fitness e benessere.

Chiamami adesso per una lezione di prova senza impegno e senza spesa.

Telefono: 079 573 99 40 o E-mail: link@fitnesslink.ch

Monica Link - www.fitnesslink.ch - 079 573 99 40

VERSO UNA COLLABORAZIONE TRA EOC E CLINICA SANT'ANNA

L'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC) e Genolier Swiss Medical Network SA (GSMN) hanno avviato un progetto di collaborazione tra la Clinica Sant'Anna di Sorengo (CSA) e l'Ospedale Regionale di Lugano (ORL). La collaborazione, i cui termini precisi restano da vagliare nell'ambito della futura pianificazione ospedaliera cantonale, riguarderà inizialmente i mandati di prestazione per l'ostetricia e la neonatologia all'ORL e alla CSA.

Questa collaborazione tra pubblico e privato potrebbe costituire una soluzione sanitaria innovativa a favore dei pazienti della regione del Luganese e di tutto il Cantone. Il progetto permetterebbe di concentrare su un solo sito le casistiche dei mandati dell'ostetricia, con un potenziale di 1'500 nascite all'anno, e della neonatologia grazie alla condivisione dei due mandati di prestazione. Si getterebbero co-



Ospedale Civico Lugano

sì le basi per un centro donna-mamma-bambino.

EOC e GSMN immaginano a medio termine (nel 2018/19) di poter

aprire a Sorengo un nuovo centro di riferimento unico in ambito ginecologico, ostetrico e neonatologico per la regione del Luganese che verrà gestito in modo congiunto, condividendo le risorse mediche, quelle infermieristiche e quelle dei servizi di supporto alle attività cliniche. La concentrazione delle casistiche, che rappresenta circa la metà delle nascite nel Cantone Ticino, consentirebbe di mantenere e migliorare ulteriormente gli alti standard di qualità per la presa in carico dei pazienti, che continuerebbero ad essere seguiti dal proprio specialista di fiducia.

Entrambe le parti intendono pervenire con il tempo a sviluppare ulteriori collaborazioni nell'ambito dei mandati di senologia, oncologia e ortopedia. EOC e GSMN s'impegnano inoltre a preservare i posti di lavoro per il personale paramedico a condizioni equivalenti a quelle attuali.

LUGANO - DIAGNOSTICA ALL'AVANGUARDIA DI MEDICINA NUCLEARE AL CIVICO

Dallo scorso autunno è in funzione presso l'Ospedale Regionale di Lugano una nuova apparecchiatura di ultima generazione che consente di realizzare immagini di estrema precisione associando la tomografia ad emissione di positroni (PET) all'esame con il tomografo (CT). Oltre a garantire prestazioni di grande qualità nel campo dell'oncologia, la nuova macchina offre applicazioni significative nella cardiologia e nella neurologia.

L'apertura di una seconda sede del Centro PET/CT a Lugano, a disposizione delle strutture oncologiche pubbliche e private, risponde alla crescente richiesta di indagini diagnostiche di oncologia nella regione più popolosa del Cantone. La nuova sofisticata ap-

parecchiatura rappresenta anche un supporto diagnostico alle attività cliniche e di ricerca del Cardiocentro Ticino. L'importanza strategica e scientifica di questa collaborazione tra l'EOC e il Cardiocentro si è tradotta anche nella disponibilità di quest'ultimo a concedere presso le sue strutture spazi adeguati alle nuove apparecchiature. La nuova metodica - che fornisce ai medici immagini cerebrali dinamiche di estrema precisione associando la tomografia ad emissione di positroni all'esame con il tomografo - contribuisce anche alle attività cliniche e di ricerca del Neurocentro della Svizzera italiana, la cui sede si trova presso l'Ospedale Civico.

In Ticino la tecnologia PET/CT è disponibile dal 2005, anno in cui l'é-

quipe del primario di medicina nucleare PD Dr. med. Luca Giovannella ha attivato lo IOSI, presso l'Ospedale San Giovanni di Bellinzona. A Lugano, le indagini PET/CT sono eseguite dall'équipe di medici e tecnici specializzati della medicina nucleare, già attivi nella sede di Bellinzona. Gli esami sono poi interpretati e refertati dagli specialisti in medicina nucleare e in radiologia medica dei due ospedali.

SCARPE PER TUTTI E SOPRATTUTTO EFFICACI CONTRO I PROBLEMI CARDIACI E IL DIABETE

Gli scienziati hanno dato conferma che il movimento contribuisce meglio dei farmaci a combattere malattie e disfunzioni. L'attestazione ufficiale della bontà data dal sano movimento – peraltro già abbondantemente accertata in precedenza da differenti studi e dalla cosciente osservazione medica - viene dagli scienziati della London School of Economics and Political Science e della Stanford University of Boston. Questi, in un recente studio condotto a livello mondiale, hanno scoperto che il movimento è più efficace dei farmaci quando si tratta di prevenire malattie quali ad esempio il diabete o i problemi cardiaci. L'attuale critica mossa dagli scienziati è che nonostante le scoperte fondate scientificamente questo potenziale naturale aiuto è ancora troppo poco sfruttato.

Ancora prima dello studio ne hanno fatto tesoro i promotori delle calzature kybun, studiate proprio per approfittare delle peculiarità benefiche date dalla camminata. La ditta turgo-viese da tempo presenta in tutto il



mondo calzature sportive o da svago frutto di innovazioni, intuizioni e tecnologia. Nel 1996 l'ingegner Karl Müller ha fatto un certo scalpore introducendo la rivoluzionaria MBT poi imitata in tutti i continenti. Si trattava della prima calzatura a forma di mezzaluna e con suola a effetto chiamato rullante o di dondolio. Nel 2006 con la neonata azienda kybun di cui è titolare arrivò la kyBoot, pure rivoluzionaria grazie al cuscino d'aria nella suola permette una sensazione morbida, elastica e piacevole anche su lunghi tratti. Chi la usa assicura che è come camminare sul muschio morbido. La rivoluzionaria suola equipaggia una grande variante di modelli che vanno dalla abbondantemente aperta tipo sandalo, alla forma chiusa più classica, alla scarpa sportiva, allo stivaletto invernale; il tutto nelle versioni uomo e donna.

Il fondo elastico di queste scarpe tipicamente svizzere ma apprezzate ovunque sono dotate di questo fondo morbido ed elastico che ha la proprietà di tenere costantemente in movimento il piede e di conseguenza il corpo. Le kyBoot scaricano in modo

perceptibile le articolazioni, stimolando l'attività venosa, rinforzando la muscolatura profonda e favorendo nello stesso tempo la circolazione cardiaca. Una proprietà della scarpa/sandalo è anche quella di contribuire costantemente ma impercettibilmente ad allenare l'equilibrio, in particolare quello delle persone un po' più in là con l'età. L'effetto è certificato anche da medici: "Le kyBoot favoriscono l'equilibrio e attivano la muscolatura dalle dita dei piedi fino alla schiena: sono utili nella cura dei dolori ai talloni e all'avampiede e vengono utilizzate spesso come trattamento di supporto in caso di tendine di Achille e mal di schiena", afferma il Dr. Markus Müller, specialista FMH in chirurgia ortopedica. Molti medici e fisioterapisti consigliano le kyBoot alle persone che soffrono di dolori alla schiena, alle ginocchia o ai piedi.

Il produttore kybun ha pure sviluppato una soluzione per chi ha il dilemma su come riuscire a muoversi di più senza ulteriore dispendio di tempo o denaro: la kybun Mechano Therapie. Questa scienza basata sull'esperienza si è posta come obiettivo quello di integrare del sano movimento nella vita quotidiana – e questo senza ulteriore sforzo. Infatti stare in piedi sul fondo morbido ed elastico – al lavoro, a casa o in giro – bilancia continuamente il corpo stimolando al movimento chi la calza. Cosa che si fa automaticamente senza nemmeno accorgersene.

Le kyBoot dalla morbida ed elastica suola svizzera a cuscini d'aria sono disponibili presso le farmacie:

Amavita

via Soave 8, Lugano

e

Via San Gottardo 56a, Balerna

ORTOTERAPIA IN TICINO

Associazione Svizzera per l'Ortoterapia organizza nuovi corsi di formazione per poter portare la terapia orticulturale in vari ambiti sociali. Fiori, verde, giardino e orto, occuparsi in generale della natura porta ad un equilibrio interiore e nella mente. Ecco dunque l'organizzazione dei corsi intitolati "Curare le piante per curarsi".

Il corso base è in programma nei giorni di 17, 18, 19 settembre; quello "Avanzato" nei giorni di 1, 2 e 5 ottobre. La sede verrà decisa ad iscrizioni avvenute in modo da favorire la vicinanza dei partecipanti. Iscrizioni entro l'1 settembre (tel 091 967 13 23).

G A R A G E

LIDAUTO

6906 Lugano-Cassarate

Via del Tiglio 9

Tel 091 972 67 51

Mobile 079 620 63 40



agenzia  TOYOTA

Toyota Prius Hybrid

Promemoria SES

Scegliere lampadine a basso consumo energetico ti fa risparmiare e ti illumina la vita!



www.ses.ch

SES

Società Elettrica Sopracenerina

www.ses.ch

PORSCHÉ

NUOVO BINOMIO DI SPICCO: BOXSTER GTS E CAYMAN GTS

Le nuove vetture Boxster GTS e Cayman GTS rappresentano la coppia di vetture sportive a motore centrale più potenti e veloci di casa Porsche. Ora hanno motori dalla potenza incrementata, oltre a un eccellente assetto chiamato in sigla PASM e a ritocchi alla linea esterna. Il muso di gran carattere e una parte posteriore modificata, fari Bi-Xenon oscurati - di serie con Porsche Dynamic Light System - e le scritte esterne di colore nero lucido regalano un volto discreto ma inconfondibile ai nuovi modelli top di gamma. GTS in casa Porsche è sinonimo di Gran Turismo Sport e promette, dai tempi della leggendaria 904 Carrera GTS del 1963, prestazioni d'eccellenza.

I motori boxer a sei cilindri dei nuovi modelli di punta si basano sui propulsori da 3,4 litri di Boxster S o Cayman S. Grazie a una taratura accuratamente perfezionata, ognuno eroga 15 CV (11 kW) in più. Così il Boxster GTS raggiunge i 330 CV (243 kW), la Cayman GTS invece i 340 CV (250 kW). Anche la coppia è aumentata di 10 Newtonmetri per ciascuna motorizzazione. Entrambe le vetture sportive a motore centrale sono inoltre dotate di serie del pacchetto Sport Chrono. Tradotto in altri termini: con il cambio a doppia frizione PDK (optional) e il tasto attivo Sport Plus, la Boxster GTS accelera da 0 a 100 km/h in 4,7 secondi, la Cayman GTS è ancora una volta più veloce di un decimo di secondo.

Il nuovo modello roadster di punta è il primo modello Boxster a superare la soglia dei 280 km/h con l'ausilio del cambio manuale a sei marce di serie; raggiunge infatti i 281 km/h. Il coupé sportivo è ancora più veloce e arriva a toccare i 285 km/h. I nuovi modelli al top di gamma sono le prime vetture biposto a motore centrale di Porsche a ottemperare già ai requi-



siti della norma Euro 6 e fanno registrare in questo parametro un consumo totale con cambio PDK di 8,2 litri/100 km (9,0 litri/100 km con cambio manuale).

Boxster GTS e Cayman GTS coniugano eccellente dinamica di marcia con la spaziatrice dei rapporti tipica Porsche, un comfort di marcia invariato e un equipaggiamento esclusivo. Così la combinazione dell'assetto PASM di serie e pacchetto Sport Chrono consente di commutare soltanto con un tasto tra sportività moderna e comfort perfetto sui lunghi percorsi. Entrambe le vetture montano pneumatici anteriori 235/35 e posteriori 265/35 su grandi cerchi Carrera S da 20 pollici. Le due posti in questione adottano di serie sedili sportivi e allestimenti in pelle, impreziositi con elementi in Alcantara analogamente ad altri modelli GTS di Porsche.

Con i nuovi modelli, Porsche estende ora il principio GTS anche alla Boxster e alla Cayman. Come la Cayenne GTS e la Panamera GTS, sono modelli di punta dal temperamento spiccatamente sportivo, entrambi sinonimi di ottima dinamica di marcia nel relativo segmento. La combinazio-

ne di lettere trae origine dalla 904 Carrera GTS, una vettura da corsa del 1963, che fu possibile immatricolare anche per la strada. 924 GTS e 928 GTS coltivarono questo principio negli anni '80 e '90. Nel 2007, con la Cayenne GTS, questo concetto ha celebrato la propria rinascita e ha trovato applicazione, in seguito, anche nella gamma 911 e nella Panamera.

La Boxster GTS costa 93'400 franchi, la Cayman GTS 101'600 franchi, inclusi l'equipaggiamento specifico per la Svizzera e l'imposta sul valore aggiunto. Il Porsche Swiss Package comprende fra l'altro i seguenti optional senza sovrapprezzo: assistente di parcheggio (posteriore), Tempostat, sedili riscaldabili, Porsche Communication Management (PCM) con modulo di navigazione, Sound Package Plus. In aggiunta al "pacchetto" i clienti svizzeri possono beneficiare di un'estensione di garanzia di due anni (2+2).

SPORT

LUGANO

A FINE SETTEMBRE LA STRALUGANO GIUNTA ALLA SUA NONA EDIZIONE

La StraLugano - manifestazione podistica aperta a tutti - raggiunge quest'anno per la sua nona edizione. È un appuntamento (il 27 e 28 settembre) per tutti coloro che intendono praticare la corsa immersi nella natura ai bordi della città sul Ceresio. Si propone con percorsi che si snodano lungo le rive del lago e tra i monumenti della città. I diversi tracciati permettono a tutti di partecipare mettendosi alla prova sulla distanza più congeniale alla personale preparazione, condividendo emozioni insieme a tanti altri corridori e appassionati.

La distanza regina della manifestazione è la 30 km, rinominata "Panoramic" per il suo tracciato extra urbano



che per lunghi tratti permette di correre a contatto con la natura, lontano

da strade e zone affollate. La più abbordabile 10 km si snoda invece sul percorso "City" che porta per le vie cittadine di Lugano, confacente anche ai neofiti e amatori. Sempre più gettonata è la "Staffetta Relay", dimostrazione che anche la corsa può diventare uno sport di squadra; si gareggia sulla distanza di 3 x 10 km. La novità di questa edizione è la "Fluo Run" della durata fissa di 45 minuti. Nel programma della StraLugano ci sono anche i bambini, che si cimentano nella "KidsRun". Il percorso si snoda per le vie del centro cittadino ed è lungo 700 metri: a seconda delle differenti età dei bambini lo si dovrà compere 1, 2 o 3 volte. La manifestazione propone divertimento anche in bicicletta con la "Handbike", che per questa edizione 2014 inaugurerà il nuovo percorso ancora più spettacolare e attrattivo, allungato a 3'500 metri.



SPORT

GRANFONDO SANGOTTARDO PEDALARE A DUE PASSI DAL CIELO IN UN PAESAGGIO ALPINO DA FAVOLA

Affrontando la Granfondo Sangottardo ci si ritrova tra le più belle vette svizzere, avendo la sensazione di pedalare a due passi dal cielo. Lontani dal caos delle città e dall'afa estiva che blocca i muscoli e la testa, immersi nella quiete e nel silenzio della natura incontaminata, ogni ciclista potrà trovare la perfetta concentrazione, necessaria per una grande prestazione sportiva. Ad "alleggerire" le salite ci pensano i paesaggi circostanti, vere e proprie opere d'arte naturali.

Partecipando alla competizione, mentre si pedala verso il Furka, si può godere di un'eccezionale vista panoramica sul ghiacciaio del Rodano, sulla cresta del Galenstock e sui 4000 metri dell'Oberland Bernese. Dal Passo della Novena è inoltre possibile ammirare il dolce pendio del ghiacciaio del Blinnenhorn e il bellissimo panorama della Valle Bedretto che offre paesaggi mozzafiato e villaggi con tipiche case di legno in stile alpino, dove il tempo sembra essersi fermato.

Ma anche chi non partecipa alla parte sportiva della Granfondo può godere di questo spettacolo. Mentre si attende che amici e parenti finiscano la gara, si potrà scegliere tra le nume-



rose opportunità che la Leventina può offrire. Tra natura, sport e cultura le attività sono molteplici: a partire dalla funicolare che porta al Ritom, una fra le più ripide al mondo, ai Musei sul Passo del San Gottardo con il nuovo spazio tematico Sasso San Gottardo, dal Museo Forte Airolo, alla funivia che da Airolo porta a Pescium, punto di partenza di escursioni di montagna panoramiche, alle suggestive gole del

Piottino con il museo e la locanda Dazio Grande. Altre attrazioni sono il Caseificio del Gottardo dove si può assaggiare il gustosissimo formaggio, oppure la visita i laghetti Audan di Ambri, ideali per tutti coloro che vogliono avvicinarsi al mondo della pesca. Il tutto a scelta sui sentieri ufficiali della Leventina, che offre una rete di 700 chilometri.

GARAGE
CENCINI

via ceresio 2
6963 lugano-pregassona
tel. +41 (0)91-971 28 26



MINI
Service

**Da 75 anni portiamo
il piacere di guidare a Lugano**



studio e messa in opera di metodi e strategie di comunicazione
servizi giornalistici e televisivi
sviluppo di un'informazione organica e programmata
coordinamento di altri mezzi d'informazione
studio e realizzazione completa di campagne pubblicitarie
organizzazione di manifestazioni
ufficio stampa - agenzia pubblicitaria

si può fare!

MASCO
CONSULT
RELAZIONI PUBBLICHE

CH-6955 Capriasca - Cagiallo
tel 091 923 82 18 • 079 620 51 91 • masco-consult@ticino.com



LA CORNICE

Vincenzo e Fabrizio Colciaghi

via A. Giacometti 1
6900 Lugano
tel e fax 091 923 15 83
lacornicelugano@bluewin.ch
www.lacornice.ch



Direttore responsabile
Mauro Scopazzini

Redazione
Ticino Magazine
6955 Capriasca - Cagiallo
tel 091 923 28 77
ticino-magazine@ticino.com
www.ticino-magazine.ch

Editore
Masco Consult S.A. Editore
Lugano

Stampa
Fratelli Roda S.A.
6807 Taverne/Lugano
tel 091 935 75 75

Pubblicità
Masco Consult S.A.
Lugano
tel 091 923 82 18

Appare 6 volte l'anno da febbraio a novembre

Abbonamento Fr. 45.- (10 edizioni)

© Ticino Magazine

«I grandi diano il buon esempio.»



Max il tasso /

Un programma di prevenzione di AXA

- ✓ Più sicurezza per bambini e genitori nella circolazione stradale
- ✓ Strumenti ludici per un comportamento corretto
- ✓ Informazioni al sito AXA.ch/max



Siamo a disposizione per eventuali domande:

Agenzia Principale Sergio Sertori /

Piazza Riforma 4, 6900 Lugano
Telefono 091 923 73 13, Fax 091 923 20 06
sergio.sertori@axa-winterthur.ch, AXA.ch/nassa

 **winterthur**

ridefiniamo / la prevenzione

B-ECONOMY

P.P.
CH-6950
Tesserete

LA POSTA 

Ticino Magazine - 6955 Capriasca - www.ticino-magazine.ch



Pierluigi Poretti
espone negli uffici
della IBC Insurance